

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

FONTI E RETI INFORMATIVE CULTURALI MARCHIGIANE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

D – SETTORE: PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
04 – VALORIZZAZIONE SISTEMA MUSEALE PUBBLICO E PRIVATO

- 6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Le Marche e le P.L. del Progetto

La particolare antropizzazione del territorio marchigiano, ha consentito nel tempo il consolidamento di un ricco e variegato patrimonio materiale ed immateriale, grande ed importante soprattutto nel suo insieme, altrimenti penalizzato da una dislocazione che non ne favorisce la miglior conoscenza.

Detto patrimonio rappresenta la base del presente progetto per il quale si prevede un lavoro comune tra alcune delle Pro Loco aderenti UNPLI, che operano nelle province di Pesaro Urbino, Ancona e Macerata della Regione Marche, per proporre uno studio di analisi, valutazione e proposta di **nessa in rete** delle testimonianze di memoria storico-culturale finalizzata alla salvaguardia e alla valorizzazione del messaggio culturale di cui esse sono portatrici. Tale operazione si muoverà attraverso il potenziamento della rete del “museo diffuso”, pur esistente nel territorio marchigiano, non abbastanza conosciuta, utilizzata e valorizzata come la relativa natura richiederebbe.

Saranno interessate alla realizzazione del presente progetto le seguenti Pro Loco:

PROVINCIA DI ANCONA

1. CASTELFIDARDO
2. “FELIX CIVITAS LAURETANA” LORETO
3. MONTEMARCIANO
4. OSTRÀ
5. “SUASA” CASTELLEONE DI SUASA
6. SANTA MARIA NUOVA

PROVINCIA DI MACERATA

7. MORROVALLE
8. **PIEVEBOVIGLIANA** *capofila del progetto*
9. PORTO RECANATI
10. TREIA

PROVINCIA DI PESARO – URBINO

11. CARTOCETO
12. MOMBAROCCHIO
13. MONDAVIO
14. FERMIGNANO
15. SAN COSTANZO

Il contesto territoriale in cui è calato il progetto è dotato di una forte caratterizzazione culturale, nel contempo manca di comportamenti integrati che possano sistematicamente generare nuovo valore. Molti, infatti, sono gli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale della Provincia, ma nella maggior parte dei casi si tratta di iniziative sporadiche e di scarsa incisività proprio per la mancanza di sinergia tra tutti gli enti che si occupano di sviluppo del territorio.

La regione Marche da anni ha istituzionalizzato una rete specifica, costituita da quella dei musei, nata proprio per sopperire a quella carenza di incisività nelle azioni di valorizzazione territoriale, ha investito importanti risorse, soprattutto economiche, facendo nascere grandi aspettative.

Vedremo in seguito che tali sforzi, forse perché non “sinergici” con le realtà locali, non hanno prodotto il ritorno che ci si aspettava, se non quello dell’immagine: basta andare sui siti web di tali reti, per rilevare che gli ultimi aggiornamenti sulle iniziative promosse risalgono ad almeno cinque anni prima.

Le Pro Loco, presenti in maniera capillare su tutto il territorio regionale, attraverso il presente progetto vogliono poter essere l’anello di congiunzione tra le varie realtà operanti sul territorio (Regione, Provincia, Comuni, Associazioni territoriali, ecc) ponendosi come parte attiva di una strategia di sistema mirante, attraverso la tutela e la promozione delle risorse esistenti, alla valorizzazione di vocazioni e di opportunità locali.

Tenendo presente che il nostro patrimonio culturale materiale ed immateriale è talmente immenso, un lavoro di riordino, di riscoperta e di valorizzazione, è indispensabile per il *bene* in “se per se” nonché per la sua fruizione e promozione.

L'intervento su questi “beni” nell'immediato è ormai urgente.

Il passare del tempo non aiuta nel recuperare in pieno una struttura abbandonata o danneggiata, così come, col passare degli anni, anche le tradizioni e le culture d'un tempo difficilmente si possono rispolverare e tramandare, soprattutto perché vengono a mancare le testimonianze di chi le ha vissute.

Le Pro Loco, sensibili a queste problematiche anche per il ruolo istituzionale che rivestono, già da qualche anno, attraverso l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia l'UNPLI (che da quest'anno è riconosciuta dall'UNESCO come consulente del Comitato Intergovernativo previsto dalla Convenzione per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale), stanno dando corpo ad iniziative (fra tutte S.O.S. Patrimonio Immateriale) atte a difendere e valorizzare le ricchezze materiali ed immateriali di cui i territori dispongono.

Il progetto “**FONTI E RETI INFORMATIVE CULTURALI MARCHIGIANE**”, rappresenta una risposta concreta alle problematiche di cui sopra, attraverso l'individuazione di finalità ed obiettivi generali, programmati in tre-cinque anni, nonché di obiettivi specifici da raggiungere entro l'arco di dodici mesi.

Allo scopo di ottenere un quadro completo ed esaustivo della realtà su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata la “**Scheda Informativa anno 2013**”, paese per paese, fornita dalle singole Pro Loco e predisposta all'uopo dall'UNPLI Nazionale Servizio Civile.

Tale scheda, compilata dai volontari delle Pro Loco sedi periferiche dell'UNPLI SC, tiene conto anche di studi, ricerche e “report” dei precedenti progetti di servizio civile per i quali si ci è avvalso della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Enti operanti nel settore cultura.

L'analisi e la sintesi delle schede di tutte le Pro Loco inserite nel presente progetto, è stata affidata alla pro loco di **Pievebovigliana**, Ente capofila, i cui dati sono di seguito riportati sotto forma di tabelle o elaborazioni grafiche.

Presentazione del territorio in cui operano le Pro Loco interessate dal Progetto

Le Marche

“... Ma sedendo e mirando, interminati spazi di là da quella, e sovrumani silenzi, e profondissima quiete io nel pensier mi fingo,...” (G. Leopardi – *l'infinito*)

“Le Marche sono a metà del fianco orientale d'Italia, in fila come una tenera cintura di colli e di spiagge: si svolgono ripetute con dolce monotonia appena accese dai colori delle colture, incise da strade e da filari di piante lungo i dorsali, accentuate ogni tanto dalle mura compatte di paesi e casolari. La loro misura è breve, disposta dentro un'area mite, fruttuosa di innesti, di silenziose contaminazioni più che incontri e di proclami”. Paolo Volpini così inizia un saggio sulle Marche (1971), parole che attualizzano quell'immagine delle Marche che ogni italiano porta in sé, per averla percepita dalla poetica di Giacomo Leopardi. Dalla sua – pittorica - poesia tutti riescono ad appropriarsi dell'agreste sapore di queste terre, della dolcezza dei suoi colli, del silenzio dei suoi borghi, dell'orizzonte appenninico che ferma lo sguardo verso l'infinito d'occidente, contrapposto a quell'infinito del mare d'oriente. Non potrebbe essere un invito più persuasivo, un richiamo così forte (ed autorevole) per un incontro con i luoghi che ispirarono così tanta lirica, tra i più suggestivi e intatti d'Italia, e che, dai loro infiniti balconi, che si susseguono dal Montefeltro alla vallata del Tronto, offrono all'osservatore la possibilità di spaziare con lo sguardo dall'appennino al mare, con le strade che si addentrano nelle vallate, tra querce antiche, case coloniche e borghi, e che permettono di scoprire insospettite bellezze paesaggistiche, paesistiche ed artistiche, custodite gelosamente senza clamore. Sono queste le ricchezze a disposizione di quanti hanno il gusto della ricerca e della scoperta nella campagna e tra l'appennino, di case coloniche autonomamente autosufficienti, di isolate conventi e chiese romaniche, di antichi borghi medievali, di rocche ed opere difensive, di piccoli, ma ricchissimi, musei anche in località non note, testimonianza di una moltitudine di comunità fortemente

radicate nel territorio, “vestali” delle proprie tradizioni. Tante comunità che, se da un lato hanno costituito un patrimonio di notevole ricchezza, particolarmente diffuso nel territorio, dall’altro hanno non hanno agevolato la costituzione di una entità, sociale e culturale, unica regionale, tanto che nessuna città, e neppure lo stesso capoluogo di Regione – Ancona - è tale che ad essa è riconosciuta la funzione di esclusivo riferimento socio-economico e culturale.

Il nome “ marca”, di radice germanica, significa confine, e le Marche sono tanti territori che nel passato sono stati terre di confine: dai Piceni, ai Romani, ai Goti, agli Ostrogoti, ai Longobardi, alle varie Signorie ed ai vari signorotti, anche quando le Marche erano pressoché interamente unite sotto il potere temporale dei Papi. E’ proprio a quest’ultimo periodo che va rivolta l’attenzione sia per una coesione sociale dei territori in funzioni delle Diocesi, sia del riconoscimento di Roma quale città di riferimento politico-amministrativo e religioso, rafforzato anche dal legame che la terra di Marche aveva costituito con questa città per aver dato i natali a diversi Papi: Giovanni XVII (sec. XI), Marcello II e Sisto V (sec. XVI), Clemente XI (sec. XVIII), Leone XII, Pio VIII e Pio IX (sec. XIX). Se a Roma i marchigiani hanno potuto trovare la loro unità regionale nelle Marche le comunità sono rimaste divise all’interno dei loro territori dei quali sono state accanite difensori. Nelle loro terre i marchigiani svilupparono una sorta di autarchia e che ha reso determinato nei secoli una rete di centri di piccolissima, piccola e media entità, ognuno di essi ricco di storia e testimonianze, siano esse materiali che immateriali. Ecco quindi il gioco delle armonie che regola i centri abitati, dai più piccoli ai più grandi, partendo dai valichi appenninici, dai crinali collinari e dagli spartiacque fino ai fondo valle, terminando sulla costa, ove, anticamente, abitata solo nei centri d’origine romana: Fano, Senigallia, Numana, ed altri. La specificità dell’urbanesimo, legato principalmente alla morfologia dei territori con abbondanza di acqua, ha fatto sì che ogni località ha avuto una propria economia abbastanza fiorente, tanto che è facile trovare testimonianze di fabbriche di laterizi, di mulini e frantoi, di filande, di cave di pietra e gesso diffusamente presenti. La peculiarità ubicazionale degli insediamenti, di certo ha determinato un commercio allo stesso tempo particolarmente diffuso, tanto che non è stato difficile che questa commercializzazione si rivolgesse anche a mercati importanti come lo è stato ad esempio per gli stracci, a servizio delle cartiere o i colori naturali – l’indaco ed il giallo – provenienti dalla lavorazione in frantoi del guado e della guaderella.

Localizzazione geografica

L’area geografica che il progetto prende in esame coinvolge tre province della Regione Marche: Pesaro-Urbino, Ancona e Macerata. Le Pro Loco coinvolte sono equamente distribuite nelle tre province, così come raffigurato nella cartina geografica sottostante.

Descrizione del territorio

Nel territorio in cui operano le Pro Loco sedi del progetto, l’agricoltura riveste ancora un ruolo importante sia per produzioni di qualità e di tipicità, come l’olio (DOP) di Cartoceto, il verdicchio (DOC) dei Castelli di Jesi e di Matelica, il Rosso Conero ed il Rosso Maceratese (DOC), ed i prodotti della tradizione agroalimentari classificati dal Ministero delle Politiche agricole, quali: la sapa, il vin cotto, il vino di visciole, la cipolla di Castelleone di Suasa, il mistrà secco di anice di Pievebovigliana, i prodotti della lavorazione della carne di maiale, quali il ciauscolo, i formaggi di pecora, la farina del granturco quarantino del maceratese – Sant’Angelo in Pontano, il farro, la cicerchia , le ciambelle all’anice, la lonza di fico, il calcione di Treia ecc.

Il settore dell’accoglienza, oggi assai particolarmente diffuso ma particolarmente individualista, ed in quanto tale, privo d’incisività sui mercati, pone i suoi punti di forza in alcuni elementi di attrazione culturale e folklorica: la presenza religiosa della Santa Casa a Loreto; la tradizionale produzione delle fisarmoniche di Castelfidardo; le antiche tradizioni che ancora oggi si rinnovano, come la rievocazione storica della “Caccia al Cinghiale” di Mondavio, la “disfida del bracciale” a Treia, ecc.; il mare di Montemarciano e Porto Recanati. Questa realtà territoriale è caratterizzata dalla ricchezza di un patrimonio storico-culturale, architettonico ed ambientale particolarmente diffuso, seppur con scarsa valorizzazione, soprattutto mirato a produrre economia.

La presenza di forti testimonianze archeologiche, visitabili a Castelleone di Suasa, Porto Recanati e Treia, nonché di caratteristici borghi e cittadine, da quelli situati in riva al mare – Montemarciano e Porto Recanati – a quelli vicini al mare, quali Cartoceto, Castelfidardo, Loreto e Ostra, collinari come, Mombaroccio, Mondavio e Morrovalle, fino alle località ai piedi dei Monti Sibillini - Pievebovigliana - fanno di questo territorio un crogiolo di potenzialità. Porto Recanati nelle “bandiere blu”, Treia nei “borghi più belli d’Italia”, Mondavio, Ostra e Pievebovigliana, “Bandiera Arancione TCI” dimostrano quanto siano diffuse le ricchezze sul territorio.

Distanza media dal capoluogo di Provincia

La distanza media dai capoluoghi di provincia – da nord a sud: Pesaro Urbino, Ancona e Macerata - è pari e a circa 35 km., per i Comuni appartenenti alla Provincia di Pesaro Urbino, con una distanza minima di km. 21 – Mombaroccio – ed una max di km. 51 – Mondavio – una distanza media di km. 39, per i Comuni della Provincia di Ancona, con una distanza minima di km. 22 – Castelfidardo – e max di km 65 – Castelleone di Suasa – ed infine per i Comuni della Provincia di Macerata una distanza media di Km. 29, con una distanza minima di km. 15 – Morrovalle – e max 49 – Pievebovigliana. Si può dire che i Comuni presi in esame, salvo determinate eccezioni, hanno una distanza dal centro amministrativo di riferimento che può ritenersi di percorrenza urbana. Il collegamento è rappresentato da una rete viaria capillare anche se non del tipo veloce, se non per alcuni tratti.

Fonte: ACI – Maggio 2013

Fonte: ACI – Maggio 2013

Distanza media dal nodo infrastrutturale di riferimento stradale, ferroviario, aereo e navale

Ancona, capoluogo di Regione, è indubbio il nodo infrastrutturale di riferimento per l’intero territorio regionale, anche se altri capoluoghi provinciali, comunque, sono interessati dall’attraversamento di reti stradali e ferroviarie primarie, quali Pesaro, o stradali e ferroviarie secondarie importanti, quale Macerata. La presenza dell’aeroporto “Raffaello Sanzio” a Falconara – prossimo ad Ancona – la stazione ferroviaria di snodo per il trasporto su ferro, l’autostrada A14 e lo snodo per il trasporto su gomma, ed il porto turistico e mercantile per il trasporto su mare, fanno di questo capoluogo di Regione il centro di riferimento non solo amministrativo ma anche di mobilità e di scambio commerciale, di servizi e culturale.

La distanza media è pari a km. 60, con una distanza minima di km. 29 – Porto Recanati – ed una max di km. 109 – Pievebovigliana.

Fonte: ACI – Maggio 2013

Morfologia del territorio

Solo un accenno alla tipologia dei territori nei quali si opererà. La maggioranza dei siti di nostro interesse è collocato in un sistema semi pianeggiante con dei picchi che non superano i 700 mt, fatta eccezione per Pievebovigliana la cui estremità massima raggiunge i 1200 mt.

La popolazione

I residenti nei territori comunali, ove operano le P.L. che presentano il presente progetto, variano dagli 888 del Comune di Pievebovigliana (MC), situato ai bordi est del confine del Parco Nazionale dei Monti Sibillini nella fascia pede-appenninica, ai 18.935 di Castelfidardo (AN), ubicato nei pressi del capoluogo di Regione e nella fascia pedecollinare-marina. I comuni - Castelleone di Suasa (AN) e Mombaroccio (PU) – sono all’interno della fascia tra 1.000 ed i 2.500 residenti; tre, quelli all’interno della fascia che va da 2.500 e 5.000 residenti –Mondavio (PU), Santa Maria Nuova (AN), San Costanzo (PU) e due sono i comuni compresi tra i 5.000 ed i 7.500 – Ostra (AN) e Fermignano (PU); due quelli compresi tra i 7.500 ed i 10.000 –Treia (MC) e Cartoceto (PU), e quattro, tra i 10.000 ed i

15.000 – Loreto (AN), Montemarciano (AN), Morrovalle (MC), Porto Recanati (MC).

Fonte: Uffici anagrafici dei Comuni coinvolti nel progetto – Maggio 2013

Età media popolazione e Densità demografica

Il territorio preso in esame è piuttosto ampio. I 737,82 kmq, con 124.299 residenti, al gennaio 2013, danno una media di 166 abitanti per Km² (gennaio 2013) – con punta massima a Castelfidardo e minima a Pievebovigliana – lasciano ben intendere la diversità del territorio su cui il progetto si calerà.

Come si può leggere dai dati, 7 su 15 Comuni non superano i 5.000 abitanti. I territori comunali hanno una densità demografica estremamente diversificata. Sotto la soglia dei 50 ab/kmq. troviamo Pievebovigliana - 32 ab/kmq.- all'interno della soglia da $100 \leq \text{ab/kmq} < 200$, si trova Mombaroccio; da $200 \leq \text{ab/kmq} < 300$, si collocano Treia, Castelleone di Suasa, Mondavio ed Ostra; da $300 \leq \text{ab/kmq} < 400$, Morrovalle e; da $400 \leq \text{ab/kmq} < 500$, Cartoceto; da $500 \leq \text{ab/kmq} < 600$, Montemarciano; da $600 \leq \text{ab/kmq} < 700$, Castelfidardo; > 700 , Portorecanati e Loreto – 738 ab/kmq.

La composizione della popolazione è anch'essa particolarmente variegata:

da **0 a 14** anni - Porto Recanti e Treia registrano il valore più basso: 9% - contro il 19% di Montemarciano;

da **15 a 29** anni, il valore più basso lo detiene Montemarciano con il 13%, mentre quello più alto Portorecanati, con il 31%;

da **30 a 44** anni, il valore più basso è di Treia, 16%, il 30% è il valore più alto di Portorecanati;

da **45 a 59**, il valore più basso lo troviamo a Cartoceto ed il valore più alto a Pievebovigliana, con il 23%;

maggiore di 60 anni, il valore più basso lo detiene Portorecanati, 9 %, contrapposto al 34% di Pievebovigliana.

Fonte: SISTAR MARCHE – Gennaio 2013 – elaborazioni P.L.

Dalla valutazione della densità demografica e dalla composizione della popolazione si può leggere con attenzione la tipologia demografica dei Comuni interessati al progetto. È proprio questo forte divario che emerge, in rapporto alle peculiarità di ogni singolo territorio comunale, l'elemento di riflessione sull'opportunità obbligata del recupero delle conoscenze storico-culturali finalizzate ad un equilibrato utilizzo delle risorse, e della loro fruibilità, che detti territori chiedono e possono offrire.

Se da un lato troviamo territori con una forte densità demografica, dovuta pressoché alla loro modesta ampiezza e strategica posizione geografica, dall'altro riscontriamo territori con una bassa densità, non molto distanti geograficamente dai primi, ma tali da offrire a questi quella godibilità e vivibilità dei beni che altrimenti non avrebbero.

Il grafico che segue evidenzia la composizione della popolazione nei diversi territori interessati.

Fonte: SISTAR MARCHE – Gennaio 2013 – elaborazioni P.L.

Situazione socio-economica territoriale.

Nel territorio persiste una capillare presenza di **attività economiche** nei diversi settori, da quello agricolo all'industriale ed al terziario. La particolare diffusione dei centri abitati, consente con pendolarismo limitato, di avere una vita lavorativa e sociale particolarmente favorevole, anche se si impone un certo movimento nel territorio con mezzi privati, difficilmente sostituibili dai mezzi pubblici.

L'assistenza sanitaria gode una vasta presenza nel territorio di strutture ospedaliere e centri specializzati. Le attrezzature e i **servizi sociali-assistenziali** sono abbastanza garantiti nei centri di maggiore dimensione, mentre risultano un po' più carenti nei paesi più piccoli.

Per quanto riguarda **la scuola**, asili nido e scuole materne risultano presenti nei centri maggiori,

anche se non sempre riescono a coprire le necessità locali. Nei centri più piccoli, data la loro modesta demografia, sono invece piuttosto carenti, e le strutture scolastiche esistenti, fino alla scuola media inferiore, sono fortemente a rischio chiusura. Le scuole medie secondarie non sono presenti in tutti i territori considerati nel progetto, ma risultano in ogni caso facilmente raggiungibili. L'istruzione universitaria è garantita da quattro Atenei Universitari dislocati nelle tre provincie (Università degli Studi di Camerino (MC), Università degli Studi di Macerata, Università Politecnica delle Marche (AN) e Università degli Studi di Urbino Carlo Bo (PU)) con numerose sedi distaccate che, nel complesso, presentano un'offerta formativa ampia e strutturata, facilmente fruibile in tutto il territorio.

L'Università della Terza Età, negli ultimi anni sviluppatasi in diverse località - Castelfidardo, Loreto, Montemarciano, Pievebovigliana, Porto Recanati, Ostra - contribuiscono attivamente alla vivacità sociale e culturale delle diverse comunità interessate.

Fonte: Uffici anagrafici dei Comuni coinvolti nel progetto – Maggio 2013

Economia

I territori coinvolti hanno partecipato e partecipano allo sviluppo della Regione e della Nazione, attraverso processi dinamici e vivaci, soprattutto dal punto di vista industriale, con la presenza di aziende medio-piccole, legate principalmente ai settori dell'arredamento (Treia), della calzatura (Morrovalle), della manifattura tessile (Treia) di quella in genere (Mondavio – Castelfidardo).

Spicca la forte presenza del settore agricolo, che contribuisce all'economia locale con il 18,56% delle attività e presenta la punta del 47% a Castelleone di Suasa.

Significative anche le attività produttive: le attività artigianali rappresentano il 13,16%, con una punta del 24,2% a Mombaroccio, mentre quelle industriali rappresentano il 12,9% medio, con punte del 50% a Mondavio e del 33% a Castelfidardo.

Anche il settore commerciale (17,65%, con punte al 34% a Porto Recanati e 29,60% a Loreto) e dell'edilizia (12,21%, con una punta 30% a Cartoceto) risultano piuttosto sviluppati.

Il settore turismo, ristorazione ed alberghi, che nel complesso non sembra incidere molto nell'economia locale (13,11%), in realtà presenta situazioni molte diverse tra loro, con territori fortemente basati su questi settori (Cartoceto 40%, Pievebovigliana 37%, Mondavio 25%), ed altri in cui tale realtà ha un peso pressoché marginale (Castelleone di Suasa 1%) in quanto più orientate verso altre attività.

Si nota, invece, come il settore dell'informazione e comunicazione (1,5%), della banca finanza e assicurazioni (0,83%) e dei trasporti (0,19%), siano poco presenti in tutti i territori coinvolti nel progetto.

A seguire viene riportato il grafico sulle realtà economiche locali con l'incidenza percentuale del singolo settore ed il grafico riepilogativo dei vari settori economici.

Fonte: Uffici anagrafici dei Comuni coinvolti nel progetto – Maggio 2013

Sembra opportuno sottolineare come, anche questi territori, abbiano risentito della forte crisi economica che ha interessato l'intera Regione e tutto il Paese, con contrazioni economiche ed occupazionali in diversi settori economici. I dati dell'inizio del 2013, forniscono un segnale, seppur debole, di una possibile inversione di tendenza.

Cittadinanza attiva

La popolazione dei Comuni che parteciperanno al presente progetto, è maggiormente attiva nel mondo dell'associazionismo sportivo - 34%, - che coinvolge soprattutto le classi di età più giovanili. Sono una realtà consolidata ed ampiamente operativa le Associazioni culturali folkloriche - 26%, - , le cui attività per gran parte sono assorte dalle Pro Loco che, grazie alle loro manifestazioni, creano un forte coinvolgimento di tutte le fasce d'età della popolazione e forte presenza di partecipanti alle loro manifestazioni. Molto significativa anche l'attività delle Associazioni di interesse sociale - 17%. Sono presenti, sebbene in percentuali molto minori, le associazioni di categoria - 4% - gli oratori - 5% - i circoli sociali - 4% - le associazioni multiculturali - 3% - e tante e variegate associazioni raggruppate sotto la dicitura altro - 7%.

Risorse culturali e paesaggistiche

Attraverso l'indagine specifica condotta è stato possibile analizzare in maniera circostanziata le informazioni sulle risorse esistenti, la tipologia, gli aspetti culturali più significativi, le opere d'arte di pregio esistenti, il periodo a cui risalgono, lo stato di conservazione, l'organizzazione o meno di visite guidate, la fruibilità e il numero di visitatori nel corso dell'anno.

Le risorse ambientali ed i luoghi di interesse, che sembrerebbero da una prima lettura scarsamente presenti, sono in realtà particolarmente diffusi anche se modesta, per non dire nulla è la loro pubblicizzazione e valorizzazione.

Fonte: Pro Loco – anno 2013 scheda informativa

Fruibilità delle risorse

La fruibilità delle risorse distribuite nel territorio, laddove esistente, è garantita dalle Pro Loco che esercitano azioni di valorizzazione e promozione del proprio territorio, a volte anche senza specifico mandato, sopperendo alle difficoltà, o assenza, della gestione pubblica.

I beni culturali, che pure rappresentano una realtà indiscutibile del territorio preso in esame, sono totalmente fruibili per 68%, parzialmente per il 27% e non fruibili per il 5%. In quest'ultima percentuale sono da annoverare spesso i beni culturali di proprietà privata.

Fonte: Pro Loco – anno 2013 scheda informativa

Manifestazioni ed eventi

Il territorio d'interesse del presente progetto è caratterizzato da una grande varietà di iniziative, sia per tipologia che per soggetto organizzatore. Quel che emerge dalla lettura dei dati forniti dalle schede informative è un quadro utile all'individuazione delle azioni e attività progettuali.

I dati emersi, riportati nei grafici di seguito inseriti, sono riferiti a:

1. Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno;
2. Visite guidate e punti informativi previsti in occasione di eventi importanti;
3. Valenza delle manifestazioni;
4. Affluenza media annuale alle manifestazioni.

1 - Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno

Le manifestazioni e gli eventi più rilevanti, organizzati nel corso dell'anno, si svolgono soprattutto nel periodo estivo, momento di maggior afflusso turistico, in particolare nei i Comuni di Morrovalle, Mondavio, Treia, e Santa Maria Nuova. Non mancano manifestazioni svolte durante l'inverno, soprattutto nelle festività natalizie, in particolare a Loreto. Altrettanto numerose quelle primaverili, mentre minime risultano quelle autunnali.

Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno

	<i>Primavera</i>	<i>Estate</i>	<i>Autunno</i>	<i>Inverno</i>	<i>Totale Eventi</i>
Castelleone di Suasa	2	2	1	2	7
Castelfidardo	1	1	1	2	5
Loreto	1	5	0	6	12
Montemarciano	1	5	0	1	7
Ostra	2	3	2	2	9
Santa Maria Nuova	0	6	1	2	9
Morrovalle	4	20	1	4	29
Pievebovigliana	1	4	2	2	9
Porto Recanati	0	4	0	0	4

Treia	3	6	2	2	13
Cartoceto	0	4	2	0	6
Mombaroccio	2	2	1	1	6
Mondavio	2	6	1	2	11
Fermignano	1	1	0	1	3
San Costanzo	2	2	0	0	4
TOTALE	22	71	14	27	134

Fonte: Pro Loco – anno 2013 scheda informativa

2 - Visite guidate e punti informativi previsti in occasione di eventi importanti

Dalle rilevazioni emerge una buona organizzazione di eventi, anche importanti, che tuttavia non sempre è accompagnata dalla possibilità di usufruire di visite guidate. In parte, la funzione di accoglienza viene garantita dalle Pro Loco, ex sedi di IAT, dotate di proprio ed autonomo punto d'accoglienza.

Raramente durante lo svolgimento degli eventi vengono allestiti punti informativi (nel 8% dei casi); così come visite guidate sono fornite nel 16% dei casi, perdendo di fatto l'opportunità di far conoscere nel modo più appropriato le risorse esistenti sul territorio.

I dati evidenziano, comunque, alcune situazioni di eccellenza: a Pievebovigliana la pro loco durante gli eventi effettua, su prenotazione, visite guidate (nel 67% dei casi); a Cartoceto la pro loco garantisce l'apertura dei propri punti di informazione ed accoglienza, nonché l'accompagnamento presso i principali luoghi di interesse.

In altre località, quali Mombaroccio, Ostra, Treia, vengono comunque organizzate visite in occasione dei principali eventi.

Punti informativi e Visite guidate e previsti in occasione di eventi importanti

	<i>n° eventi</i>	<i>Numero punti informativi allestiti durante gli eventi</i>	<i>% punti informativi su eventi</i>	<i>N. visite guidate previste durante gli eventi</i>	<i>% Visite guidate su eventi</i>
Castelleone di Suasa	7	1	14%	1	14%
Castelfidardo	5	0	0%	0	0%
Loreto	12	1	8%	2	17%
Montemarciano	7	0	0%	0	0%
Ostra	9	1	11%	2	22%
Santa Maria Nuova	9	0	0%	0	0%
Morrovalle	29	0	0%	0	0%
Pievebovigliana	9	2	22%	6	67%
Porto Recanati	4	0	0%	0	0%
Treia	13	2	15%	4	31%
Cartoceto	6	2	33%	2	33%
Mombaroccio	6	1	17%	2	33%
Mondavio	11	1	9%	2	18%
Fermignano	3	0	0%	0	0%
San Costanzo	4	0	0%	0	0%
Totale	134	11	8%	21	16%

Fonte: Pro Loco – anno 2013 scheda informativa

3 - Valenza delle manifestazioni

Le iniziative a carattere locale/comunale e provinciali sono quelle più numerose, pari a poco più del 34%; modestissima è la percentuale – 4% - relativa a manifestazioni di valenza nazionale. La percentuale degli eventi di rilevanza regionale raggiunge il 23%. Tra le manifestazioni internazionali spiccano Loreto, Castelfidardo, Morrovalle e Treia.

	<i>internazionale</i>	<i>nazionale</i>	<i>regionale</i>	<i>provinciale</i>	<i>locale/comunale</i>	<i>Totale manifestazioni</i>
Castelleone di Suasa			2		5	7
Castelfidardo	1		2		2	5
Loreto	3	1	5		3	12
Montemarciano			2	4	1	7
Ostra		2	2	0	5	9
Santa Maria Nuova			3	3	3	9
Morrovalle	1	1	4	7	16	29
Pievebovigliana		1	1	3	4	9
Porto Recanati			2	2		4
Treia	1	1	2	8	1	13
Cartoceto			1	5		6
Mombaroccio			1	5		6
Mondavio		1	2	5	3	11
Fermignano			1	1	1	3
San Costanzo			1	2	1	4
Totale	6	7	31	45	45	134
%	4%	5%	23%	34%	34%	

Fonte: Pro Loco – anno 2013 scheda informativa

4 - Affluenza media annuale alle manifestazioni

La valutazione sull'affluenza annuale consente di verificare il “rendimento” ed il “ritorno” in termini di immagine, ma anche quello economico, di una iniziativa: i così detti “costi-benefici”, che consentono di trarne valutazione per le programmazioni future. I dati a disposizione, purtroppo, non permettono di avere informazioni sulla provenienza e tipologia dei visitatori.

L'affluenza è notevole soprattutto in occasione delle manifestazioni a valenza provinciale e regionale. Castelfidardo e Treia, ove si svolgono iniziative a carattere internazionale, godono di un consenso di pubblico abbastanza contenuto se lo si confronta con gli altri centri presi in considerazione. Non sono da sottovalutare le altre manifestazioni di carattere territoriale più circoscritte: anch'esse coinvolgono un buon numero di partecipanti spesso provenienti dagli attrattori della costa Adriatica, infatti è Porto Recanati che registra il maggior numero di partecipanti durante le manifestazioni organizzate nell'anno.

Le manifestazioni di carattere locale sono rivolte essenzialmente ad una utenza locale - territorio comunale e contermini - con presenza assai diversificata da località a località.

Fonte: Pro Loco – anno 2013 scheda informativa

FONTI E RETI INFORMATIVE CULTURALI ESISTENTI

Le reti museali

Sempre più frequentemente i visitatori che si immergono in un territorio interessante come quello marchigiano si aspettano di poter scegliere con facilità ciò che vale la pena conoscere. Una importante fonte a cui attingere informazioni è rappresentata da quella del “Museo diffuso”, un significativo

investimento effettuato dalla Regione Marche negli 15 anni fa.

Un inciso sull'espressione "**Museo diffuso**": *“esso è un concetto relativamente recente, nato per esprimere lo stretto rapporto con il territorio che caratterizza i musei del nostro Paese. Rielaborato dall'architetto Fredi Drugman sul finire degli anni Novanta, tale concetto è stato impiegato ufficialmente per la prima volta in una legge della Regione Marche del 1998. L'impegno a valorizzare il Museo diffuso come insieme di musei, paesaggio e patrimonio culturale, oggi per la Regione Marche significa impegnarsi in due direzioni fondamentali. Da un lato promuovere interventi di valorizzazione delle eccellenze, in particolare facendo ricorso all'innovazione tecnologica per rinnovare l'immagine e la capacità di comunicare dell'intero sistema, e dall'altro favorire interventi di riorganizzazione complessiva puntando sull'innovazione gestionale”.*

Da: Dossier Museo Diffuso - Periodico Culturale Regione Marche – Novembre 2007

La tipologia dei musei che insistono nei centri dove le Pro Loco afferenti al presente progetto operano mostra un'offerta piuttosto varia, all'interno della quale spicca soprattutto quello storico, artistico e archeologico.

L'affluenza registrata presso i musei dei vari borghi è concentrata nella città di Loreto, che con i suoi 15.658.800 visitatori all'anno, può essere presa ad esempio per rappresentare il fenomeno strettamente legato alla rete costituita dal Museo Diffuso: nella città ci sono due musei ma essa gode, oltre al **Santuario Mariano**, di almeno altri 11 siti di interesse culturale, tra strutture laiche e religiose.

Fruibilità musei

Dei 15 musei esistenti su tutto il territorio di competenza, la maggioranza risulta totalmente fruibile, uno solo, quello di Ostra, essendo in restauro, risulta chiuso al pubblico, pur avendo una struttura accogliente e organizzata: da due anni quest'ultimo non registra alcun addetto.

A Loreto, la maggior parte degli 11 musei risulta totalmente fruibile (7), 2 sono a rischio disfacimento, 2 sono parzialmente fruibili.

Fonte: Pro Loco – anno 2013 scheda informativa

Ma come si diceva poc'anzi, l'intento delle Pro Loco marchigiane è quello di consentire la fattiva applicazione del concetto del Museo Diffuso, quello per il quale la Regione Marche ha avviato diverse Reti Museali:

La l.r. 6/98 sul "Museo diffuso" Comprende un elenco e una breve scheda anagrafica della presenza nel territorio di reti, sistemi provinciali e reti civiche, con riferimento anche a reti e itinerari tematici. Si registrano ad oggi diverse proposte di reti e circuiti museali dei quali di seguito si enunciano i nomi e i territori di competenza:

1. **La Valle dell'Arte** - Attiva dal 1999, è promossa e finanziata dalla Comunità Montana di San Severino Marche e gestita dalla Coop. Archè; comprende i Comuni di San Severino Marche, Pioraco e Treia.
2. **Rete dei musei di Sarnano, Loro Piceno e S. Ginesio** – Partita nel 1999, come rete, promossa e finanziata dalla Comunità Montana dei Monti Azzurri di S. Ginesio, è dal 2003 gestita dalla Cooperativa Archè – Consorzio La Marca.
3. **Musei da scoprire**, attivata nel 1998 vi aderiscono i musei soci del Sistema Museale della Provincia di Ancona ed altri musei. La gestione di Musei da scoprire è stata data in appalto dalla Provincia di Ancona fino al dicembre 2004 e al Consorzio La Marca. Allo stesso Consorzio è affidata fino a dicembre 2004 la gestione diretta dei servizi museali e dell'attività didattica di alcuni dei musei soci

4. **Piceno da scoprire**, finanziata e gestita da Piceno da scoprire s.p.a.; rete attiva solo in alcuni periodi dell'anno (Natale, Pasqua, estate).
5. **Rete dei Musei della Via Salaria** - Rete archeologica dei Musei della Via Salaria, coinvolge i Comuni di Offida, Ripatransone, Monsampolo del Tronto, Cupra Marittima.
6. **Rete archeologica della Provincia di Pesaro- Urbino Archeoprovincia-** Progetto promosso dall'Assessorato Beni e Attività Culturali, gestito dalla Cooperativa Sistema Museo.
7. **Musei Sistini del Piceno-** Rete di musei ecclesiastici promossa dalla Diocesi di San Benedetto del Tronto in collaborazione con Piceno da Scoprire.
I Comuni coinvolti sono: Grottammare, Massignano, Montefiore dell'Aso, Ripatransone, Acquaviva Picena, Montepandone.
8. **Le Sette Terre-** Rete museale intercomunale della costa picena, promosso dalla Provincia di Ascoli Piceno, Piceno da Scoprire in collaborazione con la rete dei musei Sistini. Comprende i Comuni di Grottammare, Massignano, Montefiore dell'Aso, Ripatransone, Acquaviva Picena, Montepandone.
9. **Musei Partecipati-** Rete finanziata dai Comuni di Borgo Pace, Sant'Angelo in Vado, Urbania, in collaborazione con la Comunità Montane dell'Alto e Medio Metauro, con il Consorzio delle Terre di Urbino e del Montefeltro. La rete è attiva dal 2001, vi fanno parte tre musei pubblici (Urbania, Sant'Angelo in Vado e Borgo Pace) e tre privati (Borgo Pace, Lamoli, Urbino)
10. **Città Romana di Suasa**, promossa e finanziata dal Consorzio dei Comuni Città romana di Suasa che gestisce i musei e il Parco Archeologico di Castelleone di Suasa e San Lorenzo in Campo. Gli altri Comuni soci sono: Arcevia, Corinaldo, Pergola, Mondolfo, Mondavio, Ostra Vetere, Serra de' Conti con la Provincia di Ancona e la Provincia di Pesaro. E' attiva dal 2000. Ad oggi sono rimasti soci solo i Comuni di Castelleone di Suasa, Corinaldo, Mondavio, San Lorenzo in Campo. Sono uscite dal Consorzio anche le due Province) .
Fino al dicembre 2003, il Museo Archeologico del territorio di Suasa di San Lorenzo in Campo, il Parco Archeologico di Suasa ed il Museo Civico Archeologico "A. Casagrande" di Castelleone di Suasa sono gestiti dall'Associazione Sistema Museale della Provincia di Ancona
11. **Musei in rete** vi partecipano i Comuni di Jesi, Morro d'Alba, Senigallia, la rete è stata istituita nel 2001; non c'è l'ente gestore.
12. **Rete dei Musei Piceni** -Tematica promossa e finanziata dai Musei delle Marche che conservano reperti di epoca picena, è realizzata dalla Regione Marche nell'ambito del Progetto "Piceni Popolo d'Europa". Attiva dal 2000, senza ente gestore.
13. **Terre dei Varano**, si prefigge la valorizzazione permanente dei luoghi dove ha regnato la Signoria varanesca con messa a sistema di torri, residenze, musei e luoghi chiave della civiltà culturale e artistica del territorio fiorita grazie alla signoria varanesca. Progetto pilota Servizio Tecnico ala Cultura.
14. **Musei piceni.it** - Finanziata dalla Regione Marche nell'ambito delle misure tese a valorizzare il patrimonio culturale nel programma europeo ob 2 200-2006 la rete museale è promossa dal comune di Offida (capofila), Ripatransone, Montefiore dell'Aso, Monterubbiano è coordinata nella fase di realizzazione dall'Arch Tiziana Maffei .

Progetti di nuovi musei:

1. Serra de' Conti, Museo di arte contemporanea (comunale)
2. Ostra Vetere, Museo del Territorio (comunale/ ecclesiastico)
3. Falconara Marittima, Pinacoteca francescana (ecclesiastico)
4. Fabriano, Museo della Pietà popolare (ecclesiastico)
5. Museo territoriale Parco Nazionale dei Monti Sibillini
Comuni coinvolti :Amandola, Montemonaco, Visso
6. Rete museale dei tre monti:arte, religiosità e antichi mestieri nella media e alta valle dell'Aso
Comuni coinvolti:Montelparo, Montefortino, Montalto Marche
7. Sibillart: dal museo al teatro
Comuni coinvolti: Amandola, Force, Montefalcone Appennino
8. Archeodromo della Valle del Tronto
Comuni coinvolti: Ascoli Piceno, Arquata del Tronto

9. Rete dei Musei nei Comuni di Camerino, Castelraimondo e Visso
10. Adeguamento funzionale e promozione integrata della rete archeologica della riserva naturale Abbadia di Fiastra- Unità funzionale del Museo Diffuso
11. Comunità Montana dei Monti Azzurri (Monte San Martino, Ripe San Ginesio, Sarnano, Tolentino) Promozione del territorio e dei musei locali
12. Museo di rete: cultura ambiente e tradizione fra il Fiastra ed il Chienti (Loro Piceno, San Ginesio, Serrapetrona)
13. Fermignano, Museo dell'architettura;
14. Montefeltro museo diffuso (comuni di Pietrarubbia, Montecceignoine, Frontino, Macerata Feltria)
15. Rete museale arte e cultura del Metauro (Comunità Montana Metauro, San Giorgio di Pesaro, Orciano di Pesaro, Isola del Piano, Sant'Ippolito)
16. Museo del Metauro: arte e storia, tradizione e innovazione (Comunità Montana Alto e Medio Metauro, Urbino, Mercatello sul Metauro, Urbania)
17. Rete Museale Valmarecchia (Comunità Montana Valmarecchia, Casteldelci, Pennabilli, Sant'Agata Feltria)

SISTEMI MUSEALI

1. **Sistema museale della Provincia di Ancona**, sistema museale regolarmente riconosciuto come personalità giuridica privata dalla Regione Marche. Gestisce e organizza Musei da scoprire (vedi reti museali). Musei coinvolti nelle sedi previste dal progetto: Castelfidardo - Museo Risorgimentale della Battaglia, Museo Internazionale della Fisarmonica – Castelleone di Suasa - Museo Civico Archeologico "A. Casagrande", Parco Archeologico di Suasa - Ostra-Pinacoteca Comunale.
2. **Sistema museale della Provincia di Macerata** approvato il 15 marzo 2001 dal Consiglio Provinciale lo Statuto dell'Associazione dei musei della Provincia di Macerata. Musei coinvolti nelle sedi previste dal progetto: Treia - Museo Archeologico e Pinacoteca Civica.

RETI CIVICHE

1. **Tolentino e Abbadia di Fiastra** attiva dal 2001, la gestione è affidata alla Srl Meridiana.
2. **Rete dei Musei di Camerino**- Promossa e finanziata dal Polo museale di S. Domenico, è attualmente gestita da Sistema Museo.
3. **Rete dei Musei di Matelica**- Coinvolge il Comune di Matelica. I servizi aggiuntivi sono gestiti dalla Coop. Archè.
4. **Rete Musei Civici di Pesaro**- Comprende Casa Rossini, Museo del Mare, Museo Guidi, Musei civici. La rete è gestita dal Comune con bigliettazione unica e servizi integrati tra le strutture, anche di promozione didattica con punto informazioni. Tel. 0721/387541- 474. www.museicivicipesaro.it
5. **Rete musei civici di Fermo**- Nasce nell'estate del 2001, la gestione è affidata alla Cooperativa Sistema Museo. Sono coinvolti il museo archeologico, la pinacoteca, il museo del teatro e i siti archeologici. Integrazione nella gestione in certi giorni della settimana con i musei Zavatti e Salvadori.
7. **Rete dei musei civici di Recanati** -L'ente gestore è la Cooperativa Spazio Cultura, la rete comprende i musei civici di Villa Colloredo Mels e il Museo Beniamino Gigli (ed altri siti) ed è attiva dall'estate 2000.
6. **Sito di Ripatransone**. Progetto pilota quadriennale (2002- 2006) gestito dal Progetto Zenone, si occupa dei musei civici e di altre strutture di proprietà del Comune di Ripatransone.
7. **Circuito museale della città di Senigallia**. Attivo dal giugno 2003, si occupa dei musei civici e di altre strutture di proprietà del Comune di Senigallia visitabili grazie ad un biglietto unico (Art Card).

La maggior parte delle sedi di progetto di SC coinvolte dal seguente progetto, 12 su 17, operano in territori inseriti nel circuito del Museo diffuso:

I 20 MUSEI IN ESSERE IN ALCUNI COMUNI SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

CASTELFIDARDO	Museo Internazionale della Fisarmonica
---------------	--

	Museo del Risorgimento Museo dell'artigianato zambiano
CASTELLEONE DI SUASA	Civico Museo Città Romana di Suasa
LORETO	Museo Pinacoteca della Santa Casa
OSTRA	Pinacoteca Comunale
PIEVEBOVIGLIANA	Museo "R. Campelli"
PORTORECANATI	Pinacoteca Comunale "A. Moroni" Mostra archeologica permanente
TREIA	Museo dell'Accademia Georgica Museo Civico Archeologico Pinacoteca
FERMIGNANO	Museo dell'Incisione
MOMBAROCCIO	Museo della civiltà Contadina Museo di arte sacra di S. Marco Pinacoteca Conventuale "Beato Sante"
MONDAVIO	Museo della Rocca Museo Civico Raccolta S. Andrea di Suasa
SAN COSTANZO	Quadreria Comunale

Fonti: Regione Marche, Servizio Tecnico alla Cultura - Ancona, 24 novembre 2003. Ultimo aggiornamento: 2009 – **Sito ufficiale Regione Marche**

La varietà dell'offerta, seppur nata con le migliori intenzioni, così come enunciato in premessa, non sembrerebbe dare una risposta proporzionale allo sforzo profuso, almeno per quanto riguarda la penetrazione capillare delle attività di valorizzazione e promozione culturale delle realtà minori, presso i soggetti che operano sul territorio nel settore culturale.

Tale affermazione trova le sue ragioni nella lettura della seguente tabella che fotografa l'attuale situazione.

Come si può leggere in detta tabella, alle 20 "reti museali" che insistono nel territorio in esame, non corrisponde una significativa offerta di valorizzazione né delle reti museali stesse, né delle risorse culturali in esse comprese; se poi si considerano i progetti realizzati negli ultimi due anni su attività specifiche, ebbene anche queste non risultano particolarmente incisive ai fini del potenziamento dell'opportunità esistente, costituita proprio dalla forte penetrazione delle reti museali marchigiane. I punti informativi poi, tranne poche eccezioni, sono individuati nelle Pro Loco, che nell'ambito delle loro attività quotidiane, forniscono un servizio che, dati i presupposti, ha pochi strumenti da utilizzare.

	Numero di reti museali nelle quali sono inserite le città sedi di progetto	Iniziative negli ultimi due anni, anche economiche, intraprese sui diversi livelli di intervento (es progetti territoriali/locali/regionali)	Progetti nelle scuole sull'argomento progettuale realizzati negli ultimi 2 anni	Enti in possesso di informazioni relative alle Reti Museali
Castelleone di Suasa	1			Pro Loco
Castelfidardo	3	Riviera del Conero: - Happy Museum	Riconoscimenti di stage e tirocini da parte degli Istituti	Pro Loco - Comune

			Superiori e Università	
Loreto	1	La Via Lauretana: Happy Museum a cura di: Regione Marche e Ass. Riviera del Conero	Progetti di alternanza scuola lavoro , stage e tirocini, progetti con camminamenti ronda	Pro Loco, Iat, Congregazione Universale della Santa Casa
Montemarciano				
Ostra	1			Pro loco
Santa Maria Nuova				
Morrovalle				
Pievebovigliana	1	Progetto Parco Monti Sibillini attuato nei mesi luglio - agosto 2013.- agosto 2013. Manifestazione Santa Maria Maddalena e passeggiate con bambini e adulti finalizzate alla scoperta ambiente e cultura territorio.	Progetto istituto A.D. Bramante MC: Roccamai di Pievebovigliana piccolo borgo da recuperare	Pro Loco, Comune
Porto Recanati	2			Pro Loco
Treia	3			Pro loco
Cartoceto				Pro loco
Mombaroccio	3			Pro loco Mombaroccio - - IAT Pesaro - IAT Fano
Mondavio	3	Flaminia Cesano - VIVI L'EVENTO. Progetto finanziato dal G.A.L.		Pro Loco - IAT; siti web
Fermignano	1		Percorsi formativi finalizzati all'acquisizione della lingua italiana - L2 per alunni stranieri	Comune - Pro-Loco - IAT - Istituto Bramante - Comunità Montana Alto Medio Metauro
San Costanzo	1			Pro Loco
Totale	20	4	4	

Fonte: Pro Loco – anno 2013 scheda informativa

SWOT ANALYSIS

Tutti i dati rilevati da siti ufficiali istituzionali e dalle Schede Informative consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto, laddove assenti dati ufficiali di facile reperimento, sono stati raccolti ed

evidenziati nei grafici finora riportati . E' possibile sintetizzare dette informazioni grazie anche all'apporto dei Partner individuati, attraverso una tabella riepilogativa "Analisi SWOT" , che evidenzia i Punti di Forza , i Punti di Debolezza, le Opportunità e le Minacce individuate nel territorio preso in considerazione.

PUNTI DI FORZA del TERRITORIO

1. Presenza di una capillare e consolidata rete museale istituita dalla Regione Marche fin dal 1998
2. territorio particolarmente variegato morfologicamente ricco di diffuso e capillare patrimonio artistico, archeologico, architettonico, paesaggistico e paesistico;
3. cospicuo numero di manifestazioni e di rievocazioni storiche;
4. presenza, su tutto il territorio, di antiche abilità artigiane peculiari: la tessitura, le lavorazioni del legno, le lavorazioni del ferro, le coronarie; ed antica tradizione agricola: lavorazione della carne di maiale, la macinazione del granturco e delle olive, la coltivazione della vite, il taglio dei boschi, la produzione della carbonella, ecc.
5. forte presenza di istituti di credito – soprattutto cooperativi - radicati sul territorio;
6. facilità di interrelazione sociale e buona qualità di vita
7. Esistenza sul territorio regionale della rete delle pro loco che lavorano sulla salvaguardia, la valorizzazione e la promozione della cultura locale attraverso le testimonianze tramandate nel tempo, ben addestrate alla trasmissione di informazioni presso i visitatori amanti di culture locali.

PUNTI DI DEBOLEZZA del TERRITORIO

1. Testimonianze storico-culturali poco conosciute da parte della popolazione e limitata conoscenza del territorio soprattutto da parte dei giovani e degli immigrati la cui presenza risulta abbastanza significativa;
2. scarsa sensibilità rispetto alla possibilità di "fare rete", ovvero della ricerca dell'instaurazione di quei rapporti di collaborazione tra le diverse realtà (associazioni, strutture museali, pubblica amministrazione, privati, strutture ricettive, tour operator, ecc.) in maniera continuativa, nell'ottica di raggiungere obiettivi comuni ed intraprendere azioni strategiche rispetto alla valorizzazione delle singole realtà, anche economico, ed allo sviluppo culturale del territorio;
3. difficoltà di promuovere e comunicare il territorio in modo coordinato ed efficace. Molte sono le iniziative realizzate in questa direzione, da soggetti diversi e con strumenti vari, peraltro a volte "estemporanei", senza una razionale pianificazione e senza un'unica "regia" che orienti le forze impiegate verso un obiettivo condiviso;
4. limitata fruibilità dei musei e dei luoghi di interesse, principalmente per la carenza di persone che possano garantire l'apertura dei siti e della mancanza di soggetti adeguatamente formati per un'accoglienza informata;
5. progressivo indebolimento del patrimonio immateriale e della memoria storica, ancora vivi nel ricordo delle generazioni adulte, ma sempre più senza trapasso da generazione a generazione;
6. "assenza" dei residenti, e soprattutto delle giovani generazioni, nelle attività di salvaguardia e promozione del territorio con conseguente allentamento della coesione sociale e smembramento delle comunità con relativa perdita di identità culturale.
7. Scarsa presenza di punti informativi durante gli eventi realizzati.
8. Limitata programmazione di visite guidate organizzate in occasioni gli eventi realizzati

OPPORTUNITÀ	MINACCE
1. Possibilità di salvaguardare, valorizzare e promuovere “in rete” le emergenze materiali ed immateriali del territorio (Esistenza di diversi circuiti provinciali di Museo Diffuso); 2. consolidamento di reti museali riconosciute e attive da circa 15 anni; 3. codificare il patrimonio immateriale e le conoscenze del patrimonio materiale, con la formazione di archivi più facilmente fruibili attraverso i nuovi strumenti informatici di comunicazione come i social network; 4. esistenza capillare delle pro loco per una azione dotta di promozione del territorio, per una azione di coinvolgimento delle popolazioni locali alla partecipazione alla custodia della cultura, della storia, degli usi e costumi locali; 5. definizione e promozione di percorsi alla scoperta della poliedricità del territorio, delle sue tradizioni e delle sue ricchezze storiche e ambientali: quali quello archeologico, quello medioevale, quello naturalistico-ambientale, quello enogastronomico, quello delle tradizioni religiose delle confraternite, dei santi patroni e venerati, ecc.; 6. avvio di nuovi percorsi di integrazione sociale degli immigrati;	1. Affievolirsi della consapevolezza della grande ricchezza materiale ed immateriale del patrimonio culturale dovuta alla perdita dello stimolo alla salvaguardia della propria cultura e delle proprie tradizioni, al senso di appartenenza alla comunità; 2. isolamento dei piccoli musei e luoghi di interesse rispetto ai circuiti culturali e turistici più noti; 3. deterioramento dei beni per mancanza di “economicità” induttiva; 4. indifferenza delle nuove generazioni verso i valori culturali e sociali del territorio; 5. perdita dell’identità locale a favore del conformismo sempre più evocato dalla globalizzazione; 6. non integrazione ed emarginazione degli immigrati comunitari ed extra comunitari nelle località nelle quali questa presenza è numericamente inferiore o insignificante; 7. perdita delle tradizioni e dei valori ed entità locali a favore di culture comunitarie ed extracomunitarie nelle località nelle quali questa presenza è numericamente superiore o significativa;

La presente proposta progettuale si muove nella direzione dell’applicazione dei principi e delle finalità contemplati all’art. 1, comma 1 della legge istitutiva del Servizio Civile; nello specifico essa si candida a partecipare alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio della Nazione con particolare riguardo ai settori storico-artistico e a quello culturale in esso racchiusi.

Il progetto proposto tende a valorizzare, in primo luogo quanto è esistente ed ha fatto storia nel territorio oggetto di intervento, in secondo luogo, a custodire tale patrimonio. Gli stessi abitanti e le giovani generazioni, in particolare i giovani del Servizio Civile, saranno coinvolti nella realizzazione di documenti di sintesi che possano rendere testimonianza concreta, tangibile ed ereditabile di quanto analizzato, studiato e catalogato, per poi potenziare il “museo diffuso” tra le singole realtà coinvolte, che avrà

per scopi diretti

- la valorizzazione e la conoscenza dei beni materiali ed immateriali, già potenzialmente in rete ma di fatto ancora “isolati” tra loro, che costituiscono il patrimonio culturale, storico, paesaggistico e naturalistico dei territori interessati (lavoro con le Reti Museali)
- il potenziamento della rete esistente, mirato a diffondere la conoscenza e le peculiarità dei delle risorse culturali soprattutto dei centri fuori dai percorsi più noti.

Per scopi indiretti:

- la difesa della patria,
- la realizzazione di attività che vadano nella direzione del bene comune inteso come beneficio per la collettività in un’ottica di rafforzamento dei legami tra i cittadini e le Istituzioni della Repubblica

Azioni strategiche progettuali

Dall'analisi SWOT, sinteticamente illustrata nella tabella su esposta, emerge una serie di fattori, di cui alcuni non determinanti per il progetto, mentre altri strettamente connessi ad esso.

Il quadro che risulta è quello di un territorio che vanta un cospicuo patrimonio materiale ed immateriale che, se da un lato ne configura la sua ricchezza, dall'altro pone alcune problematiche quali: la scarsa conoscenza dello stesso da parte della popolazione ed in particolare delle giovani generazioni; la necessità di recuperare il patrimonio orale delle tradizioni; la custodia dei valori storico-culturali e sociali; la necessità di garantire la più ampia fruibilità di tutti i luoghi di interesse.

La lettura del territorio ci conduce a ragionare sulle origini delle problematiche riscontrate, origini che lasciano individuare la vera causa di dette problematiche e che, se non affrontata per tempo, lascerà che le minacce indicate nello schema analitico prendano il sopravvento consolidandosi e dando luogo alla perdita di qualsiasi possibilità di crescita territoriale.

Detta causa fonda le sue origini nella sempre maggiore **carenza di conoscenza da parte dei residenti delle risorse culturali** dalle quali sono circondati e della relativa **catalogazione** che ne raccoglie gli elementi.

La presenza capillare delle Pro Loco e il riappropriarsi dei principi statutari rivolti a favore delle località sono opportunità che debbono essere messe a frutto per continuare a custodire e valorizzare un patrimonio che potrà non solo garantire una maggiore salvaguardia, promozione e visibilità, ma anche una importante opportunità economica.

Ecco perché, si sceglie di lavorare, dal basso, al potenziamento delle reti di informazione e promozione culturale costituite in particolare da quelle “museali”, attraverso la realizzazione di materiale documentale specifico sulle risorse culturali dei centri in cui operano le sedi di progetto, e la relativa divulgazione attraverso attività informative costanti presso le “reti museali” ma anche durante gli eventi programmati nelle varie località.

Domanda e Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento;

A seguito del loro considerevole numero, i beni culturali che subiscono l'incuria e i danni del tempo cresce di anno in anno. Pur tuttavia (e forse proprio per tale fattore) è forte e molto sentita, l'esigenza di procedere rapidamente ad una adeguata azione di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale nei comuni indicati; viste le specificità dei territori e la debole attenzione da parte degli Enti per loro natura preposti alla tutela, alla fruizione e alla cura.

La gente, negli ultimi decenni in particolare, si mostra sempre più interessata alle risorse culturali, alle loro origini, alle loro tradizioni: tale curiosità non sempre viene soddisfatta.

Le scuole, specialmente le secondarie (ma anche alle primarie molto si sta muovendo) attraverso una maggiore sensibilità dei docenti, propongono agli studenti indagini e studi sulla propria terra, sulle origini, sulla tradizione e sui manufatti che hanno scandito la storia locale, i personaggi e la loro influenza sulla comunità. Tali attività però, finiscono con il percorso educativo.

L'organizzazione di cui godono le pro loco, aiuta il sistema a rispondere alle nuove esigenze appena descritte, ma è una risposta che abbisogna di potenziamento e di risorse, soprattutto umane, per concretizzare finalmente un percorso virtuoso e sostenibile.

Destinatari del progetto

Dalla lettura del territorio appena illustrato, su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, si propone un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come **attori** protagonisti **i giovani in servizio civile**: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del **territorio di appartenenza, destinatario** dell'intervento progettuale specie nella sua popolazione residente nella fascia di età compresa tra i **13 e i 60** anni, un territorio che sarà studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali e sulle tradizioni di cui il territorio rischia di perder memoria.

La scelta di definire un target di destinatari delle attività di progetto legato alla fascia di età compresa tra i 13 e i 60 anni è stata sostenuta da una serie di considerazioni e conoscenze oggettive e concrete, verificate nel corso degli ultimi due anni.

La prima considerazione è stata legata al fattore scuola (soprattutto secondaria di I e II grado). La scuola da diversi anni si è avvicinata con sempre maggiore sensibilità al territorio su cui insiste soprattutto con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare i giovani studenti sui Beni Culturali, spingerli a

scoprire, amare e preservare il patrimonio storico locale.

Il territorio, i luoghi della memoria (dai musei agli archivi, ai monumenti) educano alla comprensione nel senso più profondo del termine: i loro linguaggi sono partecipativi, polivalenti; in essi si intersecano parole, immagini, oggetti e spazi.

Non si deve sottovalutare, poi, il fattore normativo che riguarda l'applicazione dei principi di decentramento e autonomia collegati all'entrata in vigore della legge n. 59/97 e dei successivi decreti legge.

In particolare, il riferimento primo in materia di fruizione dei beni culturali, riguarda l'Accordo quadro tra Ministero dei beni culturali e Ministero della pubblica istruzione, firmato nel marzo 1998.

Tale accordo ha stabilito regole profondamente innovative per la sperimentazione di attività didattiche in partenariato tra istituti scolastici autonomi e servizi educativi delle soprintendenze e delle agenzie (anche del terzo settore) che si interessano di tali opzioni.

La partecipazione degli studenti a dette iniziative, debitamente certificata, costituisce anche credito formativo spendibile nella valutazione agli esami di maturità. Non è un caso che Scuole e Università siano anche partner della nostra progettazione.

La seconda considerazione deriva dall'esperienza sul campo del nostro mondo associativo che, grazie alle rilevazioni effettuate tra l'età anagrafica del Socio e quella rilevata dai questionari e dalle interviste effettuate ai partecipanti alle iniziative dalle stesse Pro Loco, fa evidenziare che il numero dei partecipanti attivi e passivi si riduce sensibilmente dopo i sessant'anni. Per cui, pur riscontrando attenzioni oltre la fascia di età considerata, le stesse non risultano particolarmente incisive o comunque sono limitate alla sola partecipazione in alcune manifestazioni più squisitamente ludiche.

In particolare si lavorerà su:

Il Monumento alla Battaglia e sulla **Selva di Castelfidardo** a Castelfidardo, l'**Acquedotto degli Archi** a Loreto, la **Chiesa del Santissimo Sacramento** e il **Santuario di Nostra Signora dei Lumi** di Montemarciano, la **Cinta Muraria** e il **Palazzo dei Padri Conventuali** a Ostra, il **Parco archeologico** di Suasa, i **Conventi** di Morrovalle, il **Parco nazionale dei Monti Sibillini** che ospita Treia, la **Mostra mercato dell'oliva e dell'olio extravergine** di Cartoceto, il **Beato Sante Brancorsini Montefabbri** di Mombaroccio, la **Battaglia del Metauro** svoltasi a Fermignano e sulle **Mura Castellane** di S. Costanzo.

- **Il Monumento alla Battaglia**, in Castelfidardo fu eretto nel 1910, in occasione del cinquantenario della battaglia tra Stato Pontificio e i Regno di Sardegna, il monumento nazionale, commissionata allo scultore Vito Pardo, ricorda i caduti di entrambi gli schieramenti. Inaugurato il 18 settembre 1912 alla presenza del Re Vittorio Emanuele III, si erge sulla cima di una collina, immerso in un parco di alberi sempreverdi e circondato da una cancellata artistica. Nei pressi della **Selva di Castelfidardo**, uno dei luoghi della battaglia, si può visitare l'ossario, ove riposano i soldati caduti di entrambi gli schieramenti. Fu costruito a partire dal 1861, per raccogliere degnamente le spoglie precedentemente sepolte nella nuda terra e disperse in tutto il teatro degli scontri.
- **L'Acquedotto degli Archi**, a Loreto, fu voluto da papa Paolo V in seguito al vertiginoso sviluppo di Loreto e dal sempre crescente flusso di pellegrini. Venne iniziato con il Capitolato d'appalto del 2 dicembre 1606 e terminato nel 1620. Il progetto di condurre le "acque delle Vigne" di Recanati alla piazza del Santuario, venne affidato a Giovanni Fontana e Carlo Maderno. Una derivazione, attraverso Porta Romana, forniva acqua anche alla fontana di Piazza dei Galli.
- **Chiesa del Santissimo Sacramento**: edificata in Montemarciano su una precedente chiesa cinquecentesca, conserva al suo interno un affresco di Santa Maria dell'Immacolata e un Crocefisso ligneo, entrambi cinquecenteschi.
- **Il Santuario di Nostra Signora dei Lumi**: risalente al XV-XVII secolo, sorge in località Alberici. Toponimo citato sin dal 1128. Contiene un affresco quattrocentesco raffigurante la Madonna allattante il Bambino Gesù (già Madonna della Quercia come da una antica effigie su tela affissa ad un tronco di quercia). Edificata tra il 1461-1465 da Giacomo Piccolomini e sua moglie Cristofora Colonna. L'affresco a muro della Madonna non impedisce di poter essere attribuito a Maestro Bartolomeo (figlio) del Maestro Gentile di Urbino presente alla lettura del testamento di Giacomo Piccolomini. Già Collegiata sin dal 1606 sino alla traslazione del 1773 presso la ricostruita chiesa

parrocchiale di San Pietro Apostolo.

- **Cinta muraria di Ostra** è di origine tardo-medievale ed ottimamente conservata, si snoda per una lunghezza di circa 1.200 metri, lungo i quali sono disposti nove torrioni. Due erano le porte principali, che in passato rappresentavano gli unici accessi alla città: *Porta Mercatale*, abbattuta nel 1871, e *Porta Marina*, che seguì la stessa sorte qualche anno più tardi. Al giorno d'oggi, in corrispondenza di Porta Mercatale, rimangono i bastioni in muratura usati per sostenere i robusti cancelli dopo l'abbattimento della porta e fino al 1920.
- **Il Palazzo dei Padri Conventuali** a Ostra è adiacente alla Chiesa di San Francesco, con ingresso principale situato su via Gramsci, fu edificato nel XVIII secolo come sede dei Padri Francescani Conventuali. Oggi è sede della biblioteca comunale (attualmente chiusa per lavori), dell'archivio storico cittadino e della pinacoteca civica. Annualmente, nel mese di agosto, i suoi locali ospitano la Mostra Nazionale dell'Antiquariato e Artigianato artistico.
- **Parco archeologico di Suasa** è il contenitore di un'abitazione romana, la *domus dei Coiedii*, musealizzata all'aperto, di grande interesse per la complessità architettonica. La *domus* fu abitata a lungo, raggiungendo il massimo splendore nel II secolo d.C. Splendidi i mosaici rinvenuti al suo interno, che costituiscono il complesso unitario più importante delle Marche. Si possono ammirare scene mitologiche, floreali e geometriche, ma soprattutto un magnifico pavimento marmoreo realizzato con oltre quindici tipi diversi di pietra. Una copertura e passerelle sopraelevate consentono il percorso di visita. Adagiato ai piedi della collina si trova il poderoso anfiteatro. Durante la stagione estiva vi si svolgono suggestivi spettacoli teatrali
- Il **castello Svevo** di Porto Recanati fu costruito nella prima metà del XIII secolo, probabilmente intorno al 1225, anno di costruzione di alcune strutture della Torre quadrata. Fortificato con nuove mura
- **La Mostra mercato dell'oliva e dell'olio extravergine** di Cartoceto è una manifestazione di rilevanza nazionale nata nel 1977 per promuovere l'unico olio a marchio DOP della regione Marche.
- **Il Beato Sante Brancorsini Montefabbri** (PU) (1343) - Mombaroccio (1394), dopo un fatto di sangue che lo vide coinvolto si ritirò penitente presso il Santuario di Santa Maria di Scotaneto, che in seguito prese il suo nome. Qui divenne Frate e condusse vita umile. Compì numerosi miracoli e guarigioni. Il suo corpo è tuttora conservato nella Chiesa del Santuario.
- **La Chiesa di San Francesco** a Mondavio è stata trasformata più volte nel tempo dal 1292 sino all'attuale configurazione del 1700, ha un'architettura semplice e maestosa all'esterno e all'interno, con tracce di barocco. La facciata è al rustico di cotto rosso antico, con contrafforti ai lati; singolare è il campanile affusolato a forma di pannocchia. All'interno si ammirano quadri dei fratelli Persiutti di Fano.
- **La battaglia del Metauro** a Fermignano fu combattuta nel 207 a.C. nella vicina piana di San Silvestro, qui le legioni romane annientarono l'esercito cartaginese guidato da Asdrubale che si doveva ricongiungere con il fratello Annibale a Capua.
- **Le mura castellane** di San Costanzo - Nel V-IV secolo a.C. San Costanzo era un *pagus* o *vicus*, un villaggio di campagna dove agricoltura e pastorizia formavano la maggiore occupazione; vista però la posizione strategica ai confini della Gallia cisalpina è assai probabile che vi fossero stanziate guarnigioni romane, incaricate del controllo di questa zona cuscinetto. Le prime fortificazioni furono erette intorno al VI secolo d.C., a completamento di una posizione geografica militarmente favorevole, in un periodo che potremmo collocare dopo la devastante guerra gotico-bizantina e prima della venuta in Italia dei Longobardi.

Particolare attenzione sarà volta alle tradizioni locali (canti, balli, feste della tradizione anche Arbreshe etc) e non si trascureranno le ricerche sulle storie e le leggende e soprattutto sui personaggi attori delle vicende storiche e storiografiche nel corso degli anni.

Per tali motivi saranno destinatari dell'intervento anche gli **archivi dei comuni** e delle **parrocchie**, le **biblioteche** da cui si raccoglieranno dati, documenti etc. e gli **anziani** quali "memoria storica" che saranno oggetto di interviste ai quali si richiederanno anche foto, ricordi etc.

In particolare il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni e studenti delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici.

Beneficiari

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà “leggibile” quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i **beneficiari** indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli **Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell’area)** e da tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.

Infine sarà tutta la **comunità territoriale** a beneficiare, anche indirettamente, delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche sia per la ricostruzione della storia e delle culture locali, che in questo modo non verranno perse, sia per l’indotto economico che alcuni musei, pinacoteche, castelli e rocche apportavano al territorio.

Sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l’aiuto dei formatori e degli esperti forniti anche dai partner della comunicazione, (**Voce Misena**) predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner ed agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

Bibliografia- Siti Consultati

www.regione.marche.it; www.cultura.marche.it, www.musei.marche.it/web/CartaMusei.aspx,
www.turismo.marche.it, www.sistemamuseale-mc.it, www.mc.camcom.it,
www.unioncameremarche.it,

7) Obiettivi del progetto:

Premessa

L’UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale, attraverso le sue articolazioni. I soci delle P.L. aderenti, ed i loro rappresentanti all’interno dell’UNPLI, svolgono la propria opera volontariamente e sono attivi nei più svariati settori (dall’agricoltura all’industria al terziario), oppure sono studenti o pensionati. In ogni caso, si tratta di persone che hanno scelto di dedicare parte del proprio tempo e delle proprie energie - anche professionali - alle attività di queste associazioni.

L’Unione ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all’interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell’appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l’approccio alla conoscenza dei beni Culturali è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell’idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l’appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

E’ oramai giunto il tempo di affermare che i beni culturali sono da considerarsi "elementi" della storia della civiltà e quindi sono patrimonio dei cittadini, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilità e la loro fruibilità, in un’ottica di educazione alla partecipazione e all’identità della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore “**Patrimonio Artistico e Culturale**”, in particolar modo la **valorizzazione del Sistema Museale Pubblico**.

Questa scelta è legata all’attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

In queste espressioni di civiltà trova origine l’identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l’Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla. “*L’identità nazionale degli Italiani* –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d’oro ai benemeriti della cultura e dell’arte- *si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo*”.

Forse l’articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell’articolo 9 che trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: “*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione*”.

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l’eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di “**bene culturale**” ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L’Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un’indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d’interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica “bene culturale”.

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall’UNESCO come *l’insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione*».

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell’origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell’inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell’io e del noi.

Obiettivo progettuale

Obiettivo generale del progetto “FONTI E RETI INFORMATIVE CULTURALI MARCHIGIANE” sarà

l'accrescimento, tra i cittadini, della consapevolezza dell'esistenza di risorse storiche, artistiche ed architettoniche, stimolando il desiderio di conoscenza e di salvaguardia-conservazione, attraverso la fruizione e il potenziamento delle reti museali esistenti nella regione Marche

Detto obiettivo sarà perseguito lavorando su:

- l'assemblaggio e la comunicazione, in modo sistematico, organico e coordinato, di ciò che caratterizza il territorio a livello culturale e lo differenzia dalle altre reti già esistenti;
- la salvaguardia e la conservazione della memoria storica, a rischio di dispersione, attraverso la conoscenza e la fruibilità adoperandosi anche per la riapertura o creazione di siti adeguati;
- l'acquisizione del maggiore senso di appartenenza alla comunità locale, favorendo l'integrazione e la coesione sociale;
- lo sviluppo e la diffusione della cultura della progettualità tra tutti i soggetti attivamente coinvolti.

Nello specifico si lavorerà a:

- **l'analisi delle realtà museali inesprese e delle realtà da potenziare attraverso la verifica per una possibile applicazione di una rete museale dei centri minori condivisa.** Sulla scia delle importanti innovazioni della museologia contemporanea, il progetto si propone di ottimizzare le risorse individuali attraverso la condivisione sia economica, sia tecnico-scientifica, proprio attraverso lo strumento della rete dei musei;
- **la raccolta di tutte le informazioni** sul territorio attraverso documenti e testimonianze dirette, volte a formalizzare e rendere fruibile tutta la conoscenza sul patrimonio materiale e immateriale del territorio
- **la condivisione con le altre Pro Loco** delle informazioni e delle conoscenze relative ai beni materiali ed immateriali che costituiscono la ricchezza e la tradizione di ogni singolo territorio
- **la diffusione della conoscenza del patrimonio materiale e immateriale** attraverso: a) la creazione e la divulgazione di una **guida cartacea**; b) l'**allestimento di un sito internet per ogni Pro Loco, o utilizzazione dei siti esistenti, con unificazione ed omogeneizzazione del linguaggio dei siti mirato alla diffusione del progetto**, con testi, foto, video, interviste, strumenti interattivi e presenza sui principali social network; c) la proposta di uno o più **percorsi tematici** geografici caratterizzati e caratterizzanti, da esplicitare sia in forma cartacea che su supporto informatico, con l'intento di diffondere la conoscenza di un museo diffuso non limitato solo ai contenitori;
- il potenziamento della **comunicazione e la collaborazione tra le associazioni Pro Loco, le realtà museali e i partner di progetto** già esistenti, anche per mezzo delle nuove tecnologie, (tutti gli strumenti del Web.2), per ottimizzare i tempi e le risorse economiche, in un'opera di costante aggiornamento e allineamento delle informazioni;
- la promozione presso la **popolazione residente** volta all'accrescimento della conoscenza delle proprie radici e del proprio territorio, generando informazione e comunicazione verso le comunità, e contemporaneamente **suscitando l'interesse del visitatore** alla conoscenza dei piccoli centri previsti nel progetto, ricchi di storia, arte e cultura, non adeguatamente valorizzati (offrendo la possibilità di partecipare a visite guidate organizzate anche durante gli eventi);
- la promozione presso le Istituzioni pubbliche locali, specie quelle scolastiche, dell'importanza della presenza nel territorio di realtà museali, storiche, culturali e folkloriche, che debbono essere apprezzate, attraverso interviste e questionari, a residenti e turisti per valutare l'importanza che costoro danno ai beni culturali, materiali e immateriali. I risultati dell'**indagine** saranno resi pubblici attraverso i media e nei siti internet locali, oltre che in un report finale a corredo di un volume informativo di tutti i beni culturali del territorio;
- **l'accrescimento di una rete sociale** in ogni singola realtà, a partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva, soprattutto da parte dei giovani, e dal coinvolgimento delle realtà di immigrati.

- **L'istituzione di** azioni informative esterne attraverso il sito URL, newsletter, comunicati stampa, incontri, ecc, con la collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quello della comunicazione (**La Voce Misena**).

Vincoli

Per dare corpo agli intenti progettuali non potrà non tenersi conto di alcuni aspetti vincolanti dei quali si è consapevoli e ci si fa carico:

- la riluttanza rispetto ad una ragionata analisi di quanto è già documentato e di quanto invece è ancora nella tradizione (es. i dialetti) e nei “saperi nascosti” di coloro che sono i principali custodi del patrimonio immateriale del nostro territorio;
- le problematiche relative alla “ricostruzione” del patrimonio materiale per difficoltà di accesso ai beni di proprietà privata o pubblica, non sempre fruibili perché non completamente catalogati o perché abbandonati; alla necessità di accesso alle informazioni necessarie, nella consultazione degli archivi pubblici o privati, alla inesistenza di una catalogazione conoscitiva e conosciuta di facile accesso;
- le problematiche della “ricostruzione” del patrimonio immateriale, per la difficoltà dell'interlocuzione con i depositari della memoria orale delle tradizioni, delle usanze, dei valori e delle peculiarità del territorio, dovute ad una sorte di diffidenza e di gelosia della custodia;
- la difficoltà della valorizzare delle informazioni di risultato del progetto per una mancanza di adeguata politica di fruizione e divulgazione;
- la difficoltà nella determinazione delle condizioni per una proficua collaborazione tra i centri limitrofi, anche tramite costanti contatti tra le sedi delle Pro Loco.

Gli indicatori:

La consapevolezza delle potenzialità del territorio, soprattutto da parte dei residenti è il fattore più forte per la definizione di strategie di sviluppo territoriale, fondate sulla salvaguardia e sulla valorizzazione del patrimonio culturale. Le azioni previste nel presente progetto mirano a favorire una forte presa di coscienza del valore del patrimonio locale da parte dei residenti, ciò per stimolare e/o recuperare il rapporto identitario della collettività rispetto al luogo di origine.

Fondamentale sarà creare le condizioni perché le conoscenze sui beni culturali del territorio vengano divulgate nel modo più capillare possibile, ecco perché **l'efficacia** e la **sostenibilità** del presente progetto sarà misurata attraverso due indicatori specifici che partono dal numero di eventi realizzati nei singoli centri sedi di SC.

Verranno misurati **gli incrementi dei punti informativi** (1 per ogni comune sede di SCN) e la creazione di maggiori occasioni per effettuare **visite guidate** negli stessi centri (almeno una in più sul totale delle manifestazioni realizzate nell'anno) . Entrambi dovranno essere organizzati e messi in essere dalle pro loco partecipanti al progetto grazie al coinvolgimento dei volontari in SCN che diverranno redattori del materiale informativo e protagonisti nell'esecuzione delle visite guidate.

Sostenibilità

Il lavoro progettuale che si andrà a realizzare, grazie proprio alla mission delle associazioni pro loco, assicurerà la **sostenibilità** della proposta, i cui risultati continueranno nel tempo:

- grazie al materiale che sarà predisposto e che rimarrà patrimonio utilizzabile sia attraverso il Web e sia con la presenza nelle sedi degli enti coinvolti e nelle manifestazioni programmate;
- grazie alle attività di visite guidate che diventeranno parte integrante del palinsesto delle manifestazioni;
- grazie alla rete che nel frattempo sarà stata potenziata tra le Pro Loco, costruita con il Partner **Sistema Museale della Provincia di Ancona** e, per suo tramite, con il sistema delle reti museali esistenti. Attraverso tale rete si stabilizzerà una migliore coesione tra i soggetti che operano sul territorio in tutti i settori che intervengono direttamente ed indirettamente sulla crescita culturale della comunità.

Risultati attesi

L'incremento dei due indicatori presi a riferimento, riportato nella tabella e nei grafici precedenti dove si leggono i risultati nei singoli centri sedi di progetto con delle specificità per sito che variano dal 3% fino ad un massimo del 50% sulla presenza dei punti informativi e dal 3% al 78% sull'incremento delle visite guidate.

La lettura dei risultati dei descrittori sull'intero territorio evidenzia un incremento del 12% sia per l'indicatore n. 1 (passa dal 7% al 19% la presenza punti informativi durante gli eventi) e sia per l'indicatore n. 2 (passa dal 14% al 26% l'organizzazione visite guidate durante gli eventi).

Tali risultati dovranno realizzarsi secondo ritmi e tempi ben precisi:

- **Entro il primo mese: attività propedeutica alla realizzazione del progetto:** messa a punto della modulistica, condivisione degli standard di rilevazione, ecc.
- **Entro il terzo mese:** attività di ricerca sui **beni materiali** del territorio e loro breve descrizione;
- **Entro il quarto mese:** raccolta e completamento informazioni sui **beni immateriali** mediante ricerca documentale e interviste dirette, con registrazione, trascrizione e codifica delle stesse.
- **Entro il quinto mese: verifica della fattibilità di una rete tra “reti museali”, pro loco e soggetti partner;** preparazione di: a) **guida cartacea** contenente immagini e descrizioni dei beni materiali e immateriali del territorio, nonché la proposta di alcuni percorsi tematici che possano condurre il visitatore alla scoperta delle ricchezze del territorio; b) **allestimento di un sito internet per ogni Pro Loco, o utilizzazione dei siti esistenti, con unificazione ed omogenizzazione del linguaggio dei siti mirato alla diffusione del progetto sito web** con immagini, video, descrizione testuale dei luoghi e del patrimonio materiale ed immateriale, con link ai principali social network e strumenti di comunicazione diretta e interazione (forum, newsletter, ecc.); inizio attività di disseminazione sul territorio da parte dei volontari attraverso l'attivazione di punti informativi e la proposta di visite guidate durante gli eventi.
- **Entro il settimo mese:** *realize* del sito e della guida cartacea e attivazione della rete mediante **messa a punto del sito web e stampa della guida cartacea.**
- **Entro l'ottavo mese:** Inizio disseminazione dei contenuti del lavoro progettuale attraverso l'attivazione dei punti informativi e l'offerta di visite guidate durante gli eventi
- **Entro il dodicesimo mese: comunicazione e promozione della rete** mediante diffusione della guida e la promozione del sito attraverso un evento pubblico, con il coinvolgimento di tutte le realtà interessate dal progetto con il coinvolgimento della cittadinanza; valutazione finale del progetto e analisi dei risultati ottenuti.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- l'aumento del senso di appartenenza e di più alto impegno sociale;
- la formazione di giovani che diverranno punti di riferimento per il territorio quali *esperti* locali sui beni culturali esistenti nel singolo paese.

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita sensibile che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato al turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (Enti locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, etc etc. etc.) .

In particolare potranno acquisire le seguenti competenze:

1. Accrescere la conoscenza del sistema culturale, inteso come risultante di servizi rivolti a

- singoli cittadini, scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie,
2. Acquisire le modalità, . gli strumenti e i fini del lavoro di gruppo orientato ad impadronirsi di capacità pratiche, di interpretazione del territorio di appartenenza,
 3. Capitalizzare le capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, verso l'esterno, utili a fornire chiavi di lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese e la gente che vi risiede,
 4. Conoscere nuovi modelli nel lavoro di gruppo,
 5. Acquisire strumenti più idonei ad interpretare i fenomeni socio-culturali con l'obiettivo di formulare percorsi di cittadinanza attiva e responsabile,
 6. Crescere individualmente con sviluppo dell'autostima, delle capacità di confronto, soprattutto attraverso l'interazione e l'integrazione della realtà locale e territoriale.

Infine i volontari riceveranno una formazione sui valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale, acquisendo la conoscenza e il giusto confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Premessa

Il progetto "FONTI E RETI INFORMATIVE CULTURALI MARCHIGIANE" vuole cercare di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici locali,.

L'azione di tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area) e dagli Enti Partner del progetto.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano l'obiettivo individuato al box 7:

l'accrescimento, tra i cittadini, della consapevolezza dell'esistenza di risorse storiche, artistiche ed architettoniche, stimolando il desiderio di conoscenza e di salvaguardia-conservazione, attraverso la fruizione e il potenziamento delle reti museali esistente nella regione Marche

e si basa sull'attuazione di tre direttrici operative:

- 1) l'erogazione di offerte informative e formative sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio;
- 2) lavoro di catalogazione dei beni materiali e immateriali;
- 3) attività di promozione culturale.

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni e sia esterni alle Pro Loco, creando le condizioni per:

- la creazione, all'interno di manifestazioni ed eventi, di laboratori didattico/educativi dedicati alle tradizioni, alla storia e all'ambiente, rivolti agli studenti e ai cittadini;
- la realizzazione di un convegno e/o incontro tematico.
- L'arricchimento dei siti internet delle Pro Loco afferenti al progetto per promuovere attività, ricerche, studi etc.

Azioni e attività

Attività	Periodo	Risorse	Feed back
DIRETTRICE 1: Offerta informativa e formativa sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio			
Incontro preliminare per la messa a punto della modulistica e la condivisione degli standard di rilevazione dei beni materiali e immateriali Elaborazione della modulistica e messa a punto degli standard	Primo mese	UMANE. Volontari, OLP e formatori STRUMENTALI computer, autovettura	Minute della riunione Schede di rilevazione Check list per le interviste Schede per la descrizione dei beni materiali e immateriali
Ricerche e studi presso biblioteche, archivi e uffici comunali sulle seguenti risorse culturali: Il Monumento alla Battaglia e sulla Selva di Castelfidardo a Castelfidardo, l'Acquedotto degli Archi a Loreto, la Chiesa del Santissimo Sacramento e il Santuario di Nostra Signora dei Lumi di Montemarciano, la Cinta Muraria e il Palazzo dei Padri Conventuali a Ostra, il Parco archeologico di Suasa, i Conventi di Morrovalle, il Parco nazionale dei Monti Sibillini che ospita Treia, la Mostra mercato dell'oliva e dell'olio extravergine di Cartoceto, il Beato Sante Brancorsini Montefabbri di Mombaroccio, la Battaglia del Metauro svoltasi a Fermignano e sulle Mura Castellane di S. Costanzo. Ricognizione di ulteriori pubblicazioni esistenti sui beni	Secondo mese	1. UMANE: Volontari, OLP, formatori Regionali Unpli e persone del luogo – Funzionari degli Archivi di Stato e degli Uffici periferici del MIBAC – Esperti messi a disposizione dell'Università di Urbino e dal Sistema Museale della provincia di Ancona (L), (TA), Centro Studi Lauretani STRUMENTALI: archivi, biblioteche e uffici comunali, autovettura, macchina fotografica digitale, Computer	Elenco aggiornato dei beni, individuati con l'indicazione dello stato di fruibilità Documentazione fotografica Schede tecniche compilate

materiali: libri, articoli, ricerche, ecc. Visita ai luoghi di interesse e realizzazione di fotografie. Catalogazione del materiale fotografico e compilazione delle schede tecniche			
Individuazione degli interlocutori per le interviste e relativa somministrazione.	Terzo mese	UMANE: Volontari, OLP e formatori - Esperti messi a disposizione dell'Università di Urbino. STRUMENTALI: telefono, materiale cartaceo (per interviste), registratore/fotocamera, computer per registrazione interviste	Elenco degli interlocutori Registrazione delle interviste
Elaborazione delle interviste realizzate	Quarto mese	UMANE: Volontari, OLP , Esperti messi a disposizione dell'Università di Urbino STRUMENTALI registratore, computer	Report riepilogativo sulle interviste registrate ed elaborate
DIRETTRICE 2 – Creazione di un database dei beni materiali ed immateriali			
Attività	Periodo	Risorse	Feed back
Raccolta delle schede descrittive e alimentazione Data Base	Quinto mese	UMANE: Volontari, OLP - Esperti messi a disposizione dell'Università di Urbino STRUMENTALI computer, fax	Data base sulle risorse culturali materiali e immateriali studiate
Identificazione dei percorsi tematici mediante incontri Progettazione e messa a punto della guida cartacea Progettazione e progettazione sito web	Settimo mese	UMANE: Volontari, OLP e formatori – Esperti in Web designer interni ed esterni (partner Voce Misena) STRUMENTALI: computer, autovettura	Elenco dei percorsi culturali Guida cartacea Sito strutturato gestito da Unpli Marche e messa in rete dello stesso
DIRETTRICE 3 – Comunicazione e promozione della rete			
Attività	Periodo	Risorse	Feed back
Inizio disseminazione dei contenuti del lavoro progettuale attraverso l'attivazione dei punti informativi e l'offerta di visite guidate durante gli eventi	Ottavo mese	UMANE: Volontari, OLP e formatori, partner Voce Misena STRUMENTALI: materiale informativo	Calendario eventi con la presenza di punti informativi e visite-pubblicazione sul sito
Strutturazione della rete informativa con i partner di progetto – pubblicazione - divulgazione	Dodicesimo mese	UMANE: Volontari, OLP e formatori – Partner di progetto – Scuole – Enti locali – Reti Museali STRUMENTALI: sito web, ...	Presenza sui siti web dei partner e di un link di collegamento al sito web gestito dall'Unpli Marche

LEGENDA:

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

S Ruolo di sostegno

Il diagramma di Gantt sotto riportato riassume le attività dei volontari nel tempo.

Per attività si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto certo, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di

questionari, la preparazione di un corso di formazione, lo svolgimento del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici, con i privati, con i Partner, la produzione di materiale didattico, il materiale divulgativo, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettueranno costantemente durante tutta la durata del progetto, non sono state riportate in diagramma, ma è fuor di dubbio che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi ed operativi.

Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.

PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE E MATERIALE: UNA RETE MUSUALE PER I CENTRI MINORI – DIAGRAMMA DI GANTT													
FASI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali												
Formazione Specifica	Il Responsabile UNPLI MARCHE SC insieme agli OLP di tutte le sedi di progetto, ai formatori specifici e ai partner, organizzerà un incontro conoscitivo per parlare ai giovani volontari e illustrare nello specifico la pianificazione progettuale predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi												
Pianificazione Progettuale itinerante nelle sedi delle P.L.													
Formazione Specifica	La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. saranno somministrati quegli argomenti base che serviranno per la realizzazione delle attività progettuali di cui al punto 40 del presente formulario In uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego.												
MONITORAGGIO FORMAZIONE SPECIFICA: A cura dei Coordinamenti dei Progetti e UNPLI SC	Alla fine del primo trimestre, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.												
Formazione Generale A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli Marche e dell'Ufficio Nazionale SC UNPLI	La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra il quinto e il sesto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate. - Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande), - Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale) - FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale												
Promozione SCN	L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. Importante è il ruolo del "Premio Paese Mio" allegato ma anche del partner della comunicazione presente nel progetto La Voce Misena												
MONITORAGGIO PROGETTO: A cura	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa.												

Attività trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per l’espletamento delle attività previste dal progetto si prevedono:

- Risorse interne, sia volontarie e sia dipendenti, dedicate alle diverse mansioni;
- Risorse esterne: esperti messi a disposizione dai Partner di progetto.

RISORSE INTERNE

Nella tabella che segue sono riportate le principali risorse interne all’UNPLI :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi - Marco Perrotti - Antonia Urciuolo	- Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc) - Esperto informatico con esperienza in progettazioni di siti internet	UNPLI Nazionale - Servizio Civile
15	Responsabili sedi di Servizio Civile - Presidenti P.L. - volontari	- Reperimento risorse , economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc) - Esperto di comunicazione e/o di organizzazione di iniziative culturali	Sedi di: PRO LOCO CASTELFIDARDO PRO LOCO “SUASA” PRO LOCO FELIX CIVITAS LAURETANA PRO LOCO MONTEMARCIANO PRO LOCO OSTRÀ PRO LOCO S. MARIA NUOVA PRO LOCO MORROVALLE PRO LOCO PIEVEBOVIGLIANA PRO LOCO PORTORECANATI PRO LOCO TREIA PRO LOCO CARTOCETO PRO LOCO MOMBAROCCIO PRO LOCO MONDAVIO PRO LOCO FERMIGNANO PRO LOCO SAN COSTANZO
1	Responsabile regionale - volontario - Loredana Caverni	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	UNPLI MARCHE SC
1	Esperto in tutoraggio dei volontari - volontaria – Coletta Caterina	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre	UNPLI SC

giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)

RISORSE ESTERNE

- **Guide professionali** per la visite organizzate sul territorio;
- **Amministratori locali** che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell’ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero non è quantizzabile in questa sede, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).
- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimento su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane esterne previste per l’espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Docente di Storia dell’arte, Docente di Storia	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali	• UNIURB (partner) • CENTRO STUDI LAURETANI (partner)
2	Esperto di bibliografia e biblioteconomia e gestione della informazione per i beni culturali (Alfonso Maria Capriolo)	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca	• REGIONE MARCHE – DIREZIONE GENERALE PER I BENI CULTURALI ED ARTISTICI DELLE MARCHE • CENTRO STUDI LAURETANI (partner)
1	Esperto in comunicazioni multimediali (Gesualdo Purziani)	Utilizzazione di news letter, comunicazione e promozione attività on line etc	LA VOCE MISENA, Settimanale della FONDAZIONE “IL GABBIANO” (partner)
1	Personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione (Don Andrea Principini)	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	CENTRO STUDI LAURETANI (partner)
1	Esperto in Marketing ed azioni promozionali (Pizzicotti Elisabetta)	Metodologie e tipo di promozione da attuare	LA VOCE MISENA, Settimanale della FONDAZIONE “IL GABBIANO” (partner); UNPLI MARCHE
15	Rappresentanti pubblici in materia di gestione culturale	informazione ed ausilio nella fasi di consultazione e partecipazione	AMMINISTRATORI ENTI LOCALI
1	Funzionario dell’Assessorato regionale al Turismo ed ai Beni Culturali Funzionario	informazioni in materia turistica e gestione dei beni culturali nella Regione Marche	REGIONE MARCHE ASS. TURISMO
1	Esperto/Funzionario catalogazione beni culturali	supporto per le informazioni di catalogazione e conoscenza delle tutele	DIREZIONE GENENERALE PER I BENI CULTURALI ED ARTISTICI DELLE MARCHE
2	Bibliotecario (Don Andrea)	supporto per la ricerca delle	• BIBLIOTACA ASSEMBLEA

	Principini)	informazioni	LEGISLATIVA DELLE MARCHE • CENTRO STUDI LAURETANI (partner)
1	Docente di ricerca statistica	Pianificazione ricerca sulle conoscenze dei residenti rispetto alle risorse culturali esistenti sul territorio	UNURB (partner)

Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto “FONTI E RETI INFORMATIVE CULTURALI MARCHIGIANE”, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nei due grafici del box 7.

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell’art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”

Sta di fatto che nel corso dell’anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all’aspetto riguardante le dinamiche di gruppo, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l’associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l’O.L.P.

L’O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l’obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l’oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari:

- sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- effettuano le attività di cui al box 8.1;
- Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “libretto postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l’O.L.P. illustreranno ai Volontari l’Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. Attività iniziale: - Conoscenza reciproca, - Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci - Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione
---------------------------	--

Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali. - I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni...) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. -Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc . -Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere. -Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc) -Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati etc) -Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cicli di conferenze, guide e cataloghi
Formazione generale e formazione specifica	Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto,

avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.

La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio *il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto*: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.

La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) hanno saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni.

Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:

- Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale;
- Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno sentinelle , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	7%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	13%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	10%
5	Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt): - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di	35%

	appartenenza, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, - Incontri periodici con OLP, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto - In particolare con le Università e i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi in particolare si approfondiranno: - Con l'Università di Urbino - ricerca e documentazione sui beni culturali con utilizzo di tecniche e strumenti specifici, approfondimenti su tecniche di Marketing e sul Diritto Costituzionale - Con l'Associazione Sistema Museale Provincia di Ancona potranno avvicinarsi al mondo della concertazione e avere la possibilità di costruire rapporti più stretti con il mondo dell'associazionismo istituzionale; - Per le Associazioni no-profit, Centro Studi Lauretani, ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; - Per le Profit si appronteranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. - Per i soggetti Pubblici e gli Enti religiosi o comunque culturali si appronteranno incontri e stage anche sulla formazione specifica; si coinvolgeranno in indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale.	
6	Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner..	10%
7	Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	10%
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto.	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali **scostamenti**, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e **predispone gli interventi correttivi**.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio" predisposta e accreditata presso l'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

I contenuti dello strumento di rilevazione saranno elaborati dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

VERIFICA FINALE

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale: ***"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ..."*** (C. Sgorlon)

Il volontario, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 33
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 33
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai/alle volontari/ie è richiesto

- rispetto **delle norme sulla privacy**
- disponibilità:
 - alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
 - a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
 - ad operare anche su lavoro festivo

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

n.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	n. vol- x sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO CASTELFIDARDO	CASTELFIDARDO (AN)	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 6	581	2	BELMONTI ALDO	07.02.1947	BLMLDA47B07G157E
2	PRO LOCO "SUASA"	CASTELLEONE DI SUASA (AN)	VIA OSPEDALE, 9	98220	2	CAVERNI LOREDANA	09.12.1962	CVRLDN62T49D007M
3	PRO LOCO FELIX CIVITAS LAURETANA	LORETO (AN)	CORSO BOCCALINI, 67	98161	2	PANGRAZI MAURIZIO	09.11.1964	PNGMRZ64509G157A
4	PRO LOCO MONTEMARCIANO	MONTEMARCIANO (AN)	VIA IV NOVEMBRE, 78	38847	3	PASQUINELLI CLAUDIO	21.04.1956	PSQCLD56D21F560L
5	PRO LOCO OSTRÀ	OSTRÀ (AN)	VIA DOMINZONI, 2	38852	2	PARADISI UMBERTO	05.09.1941	PRDMRT41P05I608E
6	PRO LOCO S. MARIA NUOVA	S. MARIA NUOVA (AN)	C.SO GARIBALDI, 19	38874	2	PIZZICOTTI ELISABETTA	04.03.1962	PZZLBT62C44A271Y
7	PRO LOCO MORROVALLE	MORROVALLE (MC)	VIA MAZZINI, 31	14135	2	MIOZZA GIUSEPPE	18.03.1951	MZZGPP51C18B519J
8	PRO LOCO PIEVEBOVIGLIANA	PIEVEBOVIGLIANA (MC)	P.ZZA V.VENETO, 90	24191	2	PAGGI ALBERTINA	23.03.1945	PGGLRT45C63F793C
9	PRO LOCO PORTORECANATI	PORTO RECANATI (MC)	PIAZZA BRANCONDI	24192	3	PACELLA MARCO	15.05.1958	PCLMRC58E15G919U
10	PRO LOCO TREIA	TREIA (MC)	P.ZZA DELLA REPUBBLICA, 3	24193	3	MARTINI PAMELA	17.05.1983	MRTPLM85E57I156S
11	PRO LOCO CARTOCETO	CARTOCETO (PU)	PIAZZA GARIBALDI, 1	12928	2	MEI ROBERTO	18.07.1959	MEIRRT59L18B846O
12	PRO LOCO MOMBAROCCIO	MOMBAROCCIO (PU)	VIA GUIDUBALDO DAL MONTE, 37	12927	2	BALLERINI MAURO	01.08.1976	BLLMRA76M01Z133H
13	PRO LOCO MONDAVIO	MONDAVIO (PU)	CORSO ROMA, 1	12930	2	GALASSI MAURIZIO	02.02.1970	GLSMRZ70B02F994T
14	PRO LOCO FERMIGNANO	FERMIGNANO (PU)	CORSO BRAMANTE	12929	2	PESARESI ALESSANDRO	03.12.1953	PSRLSN53T03D597O
15	PRO LOCO SAN COSTANZO	SAN COSTANZO (PU)	VIA MONEGRAPPA, 3	587	2	FRAGOMENO FRANCESCO VITTORIO	19.04.1948	FRGFNC48D19D488B

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, al partner della comunicazione che nel presente progetto è **LA VOCE MISENA, Settimanale della FONDAZIONE “IL GABBIANO”** e a quello della “rete museale”, **SISTEMA MUSEALE ANCONA**.

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) **Premio Nazionale “PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) **percorso informativo-formativo** sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il

materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	brochure, opuscoli e newsletter, facebook	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	brochure, opuscoli e newsletter, facebook	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno 2015	comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc.	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc.	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	brochure, opuscoli e newsletter	10
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Sistema Museale Ancona	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	fotografie e dati statistici, facebook e siti web ufficiali	2
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	//////////	//////////
Informazioni on line sui siti ufficiali delle singole sedi di progetto	Nessuna	da avvio al servizio 2015 a conclusione Progetti	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività	Amministrazioni provinciali e comunali	Fine Servizio Civile	comunicati stampa e cartella stampa	2

progettuale	e Sistema Museale di Ancona	2015/2016		
totale ore impegnate				24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come Facebook o similari.

Eventuali scostamenti in negativo rispetto alle ore dedicate alle diverse attività, saranno opportunamente recuperate entro l'ultimo mese utile

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di maturità

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI,

N.	PRO LOCO	COMUNE
1	PRO LOCO CASTELFIDARDO	CASTELFIDARDO (AN)
2	PRO LOCO "SUASA"	CASTELLEONE DI SUASA (AN)
3	PRO LOCO FELIX CIVITAS LAURETANA	LORETO (AN)
4	PRO LOCO MONTEMARCIANO	MONTEMARCIANO (AN)
5	PRO LOCO OSTRA	OSTRA (AN)
6	PRO LOCO S. MARIA NUOVA	S. MARIA NUOVA (AN)
7	PRO LOCO MORROVALLE	MORROVALLE (MC)
8	PRO LOCO PIEVEBOVIGLIANA	PIEVEBOVIGLIANA (MC)
9	PRO LOCO PORTORECANATI	PORTO RECANATI (MC)
10	PRO LOCO TREIA	TREIA (MC)
11	PRO LOCO CARTOCETO	CARTOCETO (PU)
12	PRO LOCO MOMBAROCCIO	MOMBAROCCIO (PU)
13	PRO LOCO MONDAVIO	MONDAVIO (PU)
14	PRO LOCO FERMIGNANO	FERMIGNANO (PU)
15	PRO LOCO SAN COSTANZO	SAN COSTANZO (PU)

prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sar

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE
Pro Loco	€ 2.000,00	€ 1.000,00	€ 3.000,00

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicit

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poich

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE	TOTALE RISORSE SEDI (b)
15	€ 3.000,00	45.000,00

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provveder

specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

I Partners Regionali dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner regionali saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali quali coordinatori della "rete" dei partner, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a. Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo, **Raffaele Perrotti**
- punto informativo nazionale, **Marco Perrotti e Antonia Urciouolo**,
- formatore nazionale esperto in informatica e sistemi avanzati di telecomunicazioni,
- formatori specifici esperti in comunicazione: **Aquilino Calce**
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici,

b. Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- esperti della Pubblica amministrazione (*Comuni, Comunità Montane, Province e Regione*),
- esperti in ricerca statistica (*Università di Urbino*)
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale (*Università di Urbino*)
- docenti delle scuole presenti nei diversi comuni
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora: **Alfonso Maria Capriolo**, *Presidente del Consiglio di Amministrazione*, dell'Associazione Sistema Museale Ancona, **Giorgio Bottacchiari**, *amministratore unico della società Villa Fornari e Don Andrea Principini*, *Direttore del Centro Studi Lauretani*, **Gesualdo Purziani**, *Responsabile della Fondazione Gabbiano e Testata giornalistica La Voce Misena*;
- esperti di marketing territoriale (*Università di Urbino*)
- esperti in grafica pubblicitaria (*Università di Urbino*)

Le risorse strumentali saranno costituite da:

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice

- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (photoshop, etc)
 - automezzo,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

10 CREDITI FORMATIVI AI VOLONTARI IN SERVIZIO E PER COLORO CHE PRECEDENTEMENTE HANNO SVOLTO IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PRESSO LE SEDI DELLE PRO LOCO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;
- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc.), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- i. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

- **UNPLI NAZIONALE**
- **HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,**
- **ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **UNIPOL , azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente**

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.
La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.
Le sedi utilizzate nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale saranno:
SEDI REGIONALI PERIFERICHE UNPLI SC
- Pievebovigliana (P.L. Capofila e rif. P.L. Prov. MC),
Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare.

Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle “linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà di attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una “piattaforma e-learning” che permetterà la gestione

a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni*.

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito **www.serviziocivileunpli.it**; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche: introduzione alla formazione generale motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;
i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta

1.3.1 Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.2 Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell’ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

- la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti; contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
- destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

- il processo della progettazione;
- il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Formatori, altri volontari,...) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “*Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n.*” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture .

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi di:

Pro Loco di:

sedi di progetto:

N.	PRO LOCO	COMUNE
1	PRO LOCO CASTELFIDARDO	CASTELFIDARDO (AN)
2	PRO LOCO "SUASA"	CASTELLEONE DI SUASA (AN)
3	PRO LOCO FELIX CIVITAS LAURETANA	LORETO (AN)
4	PRO LOCO MONTEMARCIANO	MONTEMARCIANO (AN)
5	PRO LOCO OSTRÀ	OSTRÀ (AN)
6	PRO LOCO S. MARIA NUOVA	S. MARIA NUOVA (AN)
7	PRO LOCO MORROVALLE	MORROVALLE (MC)
8	PRO LOCO PIEVEBOVIGLIANA	PIEVEBOVIGLIANA (MC)
9	PRO LOCO PORTORECANATI	PORTO RECANATI (MC)
10	PRO LOCO TREIA	TREIA (MC)
11	PRO LOCO CARTOCETO	CARTOCETO (PU)
12	PRO LOCO MOMBAROCCIO	MOMBAROCCIO (PU)
13	PRO LOCO MONDAVIO	MONDAVIO (PU)
14	PRO LOCO FERMIGNANO	FERMIGNANO (PU)
15	PRO LOCO SAN COSTANZO	SAN COSTANZO (PU)

sede capofila:

	PIEVEBOVIGLIANA	PIEVEBOVIGLIANA
--	-----------------	-----------------

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto , del "Saper essere".

L'Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 39

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco che nel caso sono: *Umberto Paradisi, Paggi Albertina e Ballerini Muro*.

*Un compito specifico lo avrà il formatore **Francesco Vittorio Fragomeno** al quale sarà affidato il compito di far conoscere ai volontari i termini entro i quali si muove il testo unico 81 sulla sicurezza nei Luoghi di lavoro.*

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“FONTI E RETI INFORMATIVE CULTURALI MARCHIGIANE”**

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ❖ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ❖ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ❖ lavori di gruppo brainstorming;
- ❖ esercitazioni, problem-solving;
- ❖ utilizzo di supporti informatici: Power Point;
- ❖ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ❖ formazione pratica in “affiancamento”;
- ❖ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di

un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) Contenuti della formazione:

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione.***

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari di Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione, dalla **durata complessiva di n. 75 ore**, sarà articolata in due fasi:

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (Formatori specifici: <i>Umberto Paradisi, Paggi Albertina e Ballerini Muro</i> e gli Olp).	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata	8

	dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office (Formatore specifico: Galassi Maurizio)	
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio (Formatore specifico: Paggi Albertina)	4
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione (Formatori specifici: Paggi Albertina)	4
5	Storiografia: fonti archivistiche (Pangrazi Maurizio, Paggi Albertina)	4
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli OLP e vedranno il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. (Pacella Marco, Pangrazi Maurizio) Es: Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei beni culturali (schede ICCD, STS, BNB etc, oppure programmi G.I.S. "Geographic Information System" e databases);	6
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, elementi di EDUCAZIONE CIVICA (Pacella Marco, Caverni Loredana)	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna (Formatore specifico, Ballerini Mauro)	5
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica:	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi - illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; - il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; - rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni") specie su quanto previsto nel box 8.3 (formatore specifico, Francesco Vittorio Fagomeno)	4
totale ore n.		50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica: aggiornamento del sito URL (Ballerini Mauro, Cardellini Luca)	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochures (Ballerini Mauro, Cardellini Luca, Pacella Marco)	4
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti (Caverni Loredan, Ballerini Mauroa).	5
13	Il concetto di rete: strumenti e processi organizzativi per la realizzazione di un network (Pizzicotti Elisabetta, Ballerini Mauro)	9
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto (Pizzicotti Elisabetta)	4
totale ore n.		25

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari

DIAGRAMMA DELLE ATTIVITA' E SCANSIONE TEMPORALE

MODULO	AREE TEMATICHE	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1/RS	La Pro Loco: Storia organizzazione, rapporti interni e struttura. UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione; illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni” interessati dal progetto)												
2	Gestione dell'Associazione, attività relazioni etc (archivio, registri, protocollo, etc)												
3	Legislazione Regionale nel settore cultura, ambiente, territorio e associativo; analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute, etc.												
4	Beni culturali, artistici etc e ricerca storica locale, archivistica e bibliografica												
5	Storiografia: fonti, bibliografia etc												
6	Le opportunità e l'importanza della concertazione (protocolli d'intesa, rete di associazioni, etc) attività ed eventi locali												
7	Attività del progetto e ruolo dei volontari												
8/11	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.												
9/10	Elementi di Informatica: pacchetto Office, gestione e uso sito Web, posta elettronica												
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti.												
13	Il concetto di rete: strumenti e processi organizzativi per la realizzazione di un network												
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto												

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**